Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Milano, Baveno, Gozzano, Lodi, Verona, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, C.A.I. Bologna

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXXIV - N. 10
16 maggio 1964
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Una copia L. 60
(Arretrati L. 80)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.200 (Estero L. 2.000) - Sostenitore L. 2.500 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (439)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di prossima
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84
C.C. Postale 3/17979

PUBBLICITA' — Prezzi delle inserzioni avvisi commerciali L. 80 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità: L. 40 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano Via Manzoni, 37 - Telefoni 65.89.61 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5

Lo Sci SEM ha sessant'anni

Preponderante azione nello sviluppo dello sci italiano

Sessant'anni fa, precisamente nel febbraio del 1904, dal tronco vigoroso della Società Escursionisti Milanesi (trasformata poi in autonoma Sezione S.E.M. del CAI), nacque col nome di «Skyatori SEM» l'attuale Sci S.E.M. Fu la quarta associazione del genere, in ordine cronologico, sorta in Italia, dopo lo Ski Club Torino, fondato nel 1901, lo Ski Club della Sezione milanese del C.A.I., nato nel febbraio 1902 e lo Ski Club di Genova, costituito nel dicembre 1903.

L'idea era venuta in mente qualche anno prima al «semino» ing. Gustavo Engelmann che faceva parte, insieme al Kind, dello sparuto gruppo di appassionati che avevano introdotto lo sci in Italia. Egli riuscì a trovare e convincere poi 28 amici uniti nella stessa passione (allora definita «mania») che dettero vita a questa pionieristica attività della S.E.M. Erano alpinisti in gamba, considerati dai colleghi un po' originali per la loro fede in quella bizzarra scarpa prolungata. E furono, proprio due soci dello «Skiatori SEM», Castelli e Robbiati, a usare gli sci per compiere nel 1905, il giro delle Diavolezza, diventato classico. Impresa tanto più straordinaria quando si pensi che in quei primi tempi la tecnica era decisamente sommaria, basata su un pertica alta un paio di metri, che terminava con un puntale rivestito di latta, al disopra del quale era fissato un disco di legno. La pertica serviva per dare la spinta, dopo la quale la si teneva tutta indietro e rasante, premendovi sopra per sorreggersi, lasciandola poi arrestarsi e per girare.

Sci rudimentali, attacchi pure: quanto agli scarponi, erano quelli che allora si adoperavano in montagna. Fu un altro semino, Vittorio Anghileri, che contemporaneamente all'introduzione dei pattini di legno, ideava in prima scurpa da sci e portava qualche innovazione negli attacchi, anticipando l'attività di Vitale Bramani che molto più tardi lanciava le suole di gomma.

L'entusiasmo dei 28 fondatori fu proiettato alla diffusione del nuovo sport: la sua «quinta colonna» si spinse al Gottardo per carpire i segreti del «Telemark» e diffonderlo in Italia. Altri si dedicarono all'organizzazione delle prime gare, con la Coppa Valsassina, che richiamò la partecipazione dello Ski Club Andermatt, i cui soci si esibirono in una serie di salti perfetti: primi stranieri scesi in Italia a gareggiare.

Altri ancora crearono una scuola, che svolgeva le sue lezioni su campi diversi, nelle traversate e nelle ascensioni alpine in comitiva. Nella fase iniziale, infatti, lo sci si fuse con l'alpinismo invernale. Poi si curò l'agonismo e gli atleti della SEM si affermarono con lo Zoia, il Flecchia e il Parodi, che nel 1912 si aggiudicò il Campionato italiano di salto e di stile, e con il Carettoni, che conquistò addirittura il Campionato svizzero.

La Sezione sciatori SEM si coprì di gloria nei reparti alpini sciatori durante la prima guerra mondiale. I reduci diedero il via al secondo periodo con corsi speciali e con un'intensa propaganda culminata nelle marce popolari sciistiche a squadre, allo scopo di agevolare la diffusione dello sci fra i meno abbienti; le partecipazioni furono così numerose che dovettero intervenire le autorità tutorie, poiché, pur di far numero, le squadre raccimolavano elementi che vedevano gli sci per la prima volta.

L'agonismo aveva la sua massima espressione nella Staffetta dello Stelvio che diventò classica e che ebbe sempre grande successo per l'innovazione della partenza in linea, poi imitata dalle competizioni nazionali, mondiali e olimpioniche.

Sempre fra le file della Sezione SEM gli atleti si affermarono in numerose gare: da Mariani a Zappa, a Negro, ai fratelli Bramani, a Venzi che si impose come discesista e saltatore di livello internazionale. Continuò coi fratelli Risari e nel 1928 trionfò nei Campionati italiani col 1.o posto di Bernasconi e il 4.o di Testa.

Tra una gara e l'altra, i fedeli dell'alpinismo si dedicarono all'organizzazione delle gite invernali, tutte con esito felice per numero di partecipanti e importanza di mete raggiunte, lungo l'intera catena alpina, sia sul versante italiano che su quelli francese, svizzero e austriaco.

La scalata di queste numerose cime lasciò il segno con le monografie di Silvio Saglio, pubblicate nei primi anni di vita di questo giornale e con le guide e le carte, opera dello stesso Saglio e di Ettore Castiglioni.

Con l'avvento del discessismo e con l'abolizione dei «cittadini» nelle gare sciistiche nazionali, che videro a poco a poco il predominio dei valligiani e di atleti che potevano considerarsi professionisti, i giovani semini abbandonarono le competizioni e rimasero in campo soltanto i Costantini, i Marnati, i Deltorre, i Cosi, i Bonazzi, i Gelli e i Galletto.

Dopo la stasi della seconda guerra mondiale, si entrò nel periodo che tutti conoscono; basti ricordare l'organizzazione della Coppa Grisati, le ultime Staffette dello Stelvio e l'impeccabile organizzazione del XII Rallye internazionale, nonché l'annuale scuola di sci.

Da questa scarnissima sintesi risulta quanto sia stata preponderante l'azione della Sezione sciatori SEM nella propaganda dello sci, sia agonistico che alpinistico; fu insomma, fra gli artefici principali dello sviluppo sciistico italiano, che tanta importanza ha assunto attualmente, per i suoi eccezionali effetti in campo turistico ed economico. Purtroppo questa benemerenza viene negletta da coloro che dirigono l'attività sciistica e lo sport italiano in genere.

Infatti, con tanti premi che annualmente il C.O.N.I. elargisce alle associazioni che più si distinguono, lo Sci S.E.M. è costantemente dimenticato, mentre meriterebbe non una medaglia o un assegno, ma un riconoscimento morale che premi degnamente i suoi sessant'anni di feconda attività.

I festeggiamenti all'Alpe Pedriola

Per degnamente celebrare la ricorrenza, lo Sci S.E.M. non ha trovato di meglio che convocare i suoi soci, anziani e giovani, in montagna, fra la neve, cioè nell'elemento più consono alle proprie finalità e precisamente all'Alpe Pedriola, presso il Rifugio Zamboni-Zappa della Sezione madre, alla base del Monte Rosa, ove iniziano i ghiacciai. E di neve ce n'era in abbondanza, fin troppo persino.

La comitiva organizzata, alla quale si erano affiancati gruppetti in macchine private, è salita al mattino di sabato 25 aprile a Macugnaga, quindi con la seggiovia fino al Belvedere e di qui, parte a piedi e parte in sci, dopo circa un'oretta di cammino tutti erano al Rifugio. La giornata, favorita da un sole che esaltava la suggestiva bellezza del Rosa, è trascorsa in escursioni e passeggiate nei dintorni, verso il Pizzo Bianco e alla targa E. Pisati al Canalino delle Locce.

Al mattino dopo qualche «isolato» si è aggiunto alla comitiva che con gli invitati raggiungeva circa un'ottantina di persone di varia età e d'ambo i sessi. La Presidenza dello Sci S.E.M. aveva infatti rivolto un cordiale invito allo Ski Club Torino, l'associazione primogenita dello sci, che ha mandato due suoi rappresentanti, allo Sci Club Milano, presente con l'ing. Gianfranco Casati Brioschi, presidente del C.A.I. Milano e fra i primissimi sciatori milanesi, col conte dott. Ugo di Vallepiana, accademico del C.A.I., lui pure appassionato cultore e propagandista dello sport bianco e con l'arch. Santambrogio; allo Sci Club Genova, sfortunatamente rappresentato soltanto da un caloroso telegramma di adesione al convegno. Poi erano venuti rappresentanti del C.A.I. Bergamo (Ghezzi, Tacchini e Farina), due consiglieri del C.A.I. Savona, e cinque della S.E.L. di Lecco, nonchè uno del C.A.I. Borgomanero. Presenti anche il dr. Lele Recchia e la guida emerita Zaverio Lagger di Macugnaga, che per lunghi anni è stato custode affezionato del Rif. Zamboni-Zappa, incarico lasciato soltanto l'anno scorso.

L'organizzazione curata particolarmente dal presidente dello Sci S.E.M. Nino Sala e da alcuni consiglieri è stata veramente encomiabile.

Quanto mai semplice la manifestazione celebrativa del sessantennio: sulla piana dell'Alpe Pedriola, accanto alla cappelletta Mazza, sommersa dalla spessa coltre nevosa, il parroco di Macugnaga e valente guida don Siro Bighiani, ha celebrato il Sacrificio divino. A mezzogiorno seguiva un convivio quanto mai cordiale e simpatico, eccellente dal lato gastronomico, al termine del quale Silvio Saglio, presidente della S.E.M. rievocava storia e figure più gloriose e caratteristiche dello Sci S.E.M., notando l'impulso che lo stesso ha dato allo sci agonistico, nei primi tempi, a quello alpinistico, sempre, compendiato nello sviluppo delle gite primaverili, e alla scuola di sci.

Vive commozione suscitavano poi le appassionate parole di Nino Sala, che al termine del suo dire consegnava una medaglia d'oro con artistica pergamena da lui stesso eseguita al dr. Saglio, non solo come Presidente della S.E.M., sempre pronto ad accogliere e aiutare le iniziative dello Sci S.E.M., ma come propagandistica dello sci alpinistico attraverso le non dimenticate monografie sciistiche e scialpinistiche che il nostro giornale ha ospitato nei primi anni e raccolte poi nel prezioso volumetto «Cento domeniche e quattro settimane». Altre medaglie e pergamene andavano alla signora Gilda Bellini in memoria del marito Ambrogio Risari, che nella giovane età fu campione.

Gaspare Pasini

(Continua a pagina 7)

GRUPPO AMICI DELLA MONTAGNA (G.A.M.) - Sottosezione C.A.I.
Via G. C. Maria 3 - MILANO - Tel. 799.178

PREDISPONETE ECCEZIONALI FERIE INVERNALI SU UN «6000»!
26 DICEMBRE 1964 - 6 GENNAIO 1965

KILIMANGIARO (m. 6010)

GRUPPO K1 - Ascensione al Kilimangiaro e safari fotografico nelle riserve del Kenia e Tanganika - Soci CAI L. 335.000; non soci L. 340.000.

GRUPPO S1 - Safari fotografico nelle immense riserve del Kenia e Tanganika e visita delle città - Quota L. 350.000.

Si invia il programma a richiesta; posti limitati, i prezzi sono dettagliati, tutto compreso. Confortevole viaggio in aereo. Piano d'allenam. autunnale.

I concorrenti all'arrivo della seconda tappa, al Rifugio della «Lobbia Alta»

Prima tappa: La colonna dei concorrenti verso il Passo Presena

Il Rallye dell'Adamello vinto dallo Sci CAI Bergamo

Organizzata dalla Società «U. Ugolini» di Brescia, sempre all'avanguardia nel campo dell'alpinismo e in quello dello sci, la quarta edizione del Rallye dell'Adamello ha richiamato dall'1 al 3 maggio ben 37 squadre sullo splendido acrocero montano, dove i ricordi delle gesta alpinistiche si fondono mirabilmente con quelli degli alpini in guerra. Difficile trovare un ambiente più ampio, più suggestivo e meglio adatto per questa indovinata competizione che a giusta ragione esercita un prepotente richiamo sugli appassionati dello scialpinismo.

Fatiche e disagi offriva la «Ugolini» ai valorosi partecipanti, perchè il percorso di alta quota era arduo e alle difficoltà proprie del terreno potevano unirsi anche all'improvviso bufere e tormenta, caratteristiche delle alte quote. Pertanto l'organizzazione è stata meticolosa e capillare e si sono applicati tutti quegli accorgimenti tecnici e pratici che le precedenti edizioni del Rallye avevano consigliato.

Per le forze partecipanti e per il tracciato del percorso superato, si può ben dire che i tre giorni hanno visto una gara entusiasmante in un ambiente maestoso, sulle immensità ghiacciate della Vedretta del Mandrone e del Pian di Neve, con la salita a diverse fra le cime ed i valichi che le circondano.

Il rifugio del Mandrone era uno dei «punti fermi» del Rallye; da poco costruito dalla Sezione di Trento del C.A.I. (S.A.T.) esso ha offerto ai competitori una confortevole accoglienza; altrettanto confortevole è stata quella del rif. Caduti dell'Adamello al Passo della Lobbia Alta, altro «punto fermo», toccato dalla seconda tappa, se pure a causa dei suoi anni — e purtroppo li dimostra, anche se il custode fa di tutto per rimediare agli inconvenienti e in questo è più che mai encomiabile — non può competere con il primo. E qui, facendo una parentesi, ci sia concesso esprimere l'augurio che questo rifugio venga presto se non ricostruito dalla fondamenta, perlomeno trasformato e ammodernato con opportune opere di restauro. Si trova in posizione oltre modo favorevole, è punto di base per le varie escursioni nel gruppo e merita una «cura radicale».

Per tre anni in questa competizione, le squadre bresciane hanno dominato. Stavolta invece vi è stata una novità; lo Sci C.A.I. Bergamo si è imposto, aggiudicandosi la vittoria con il trio Tironi, Meyer e Cortinovis.

La gara si è svolta nel modo più regolare, e qui va espresso un particolare elogio ai dirigenti della «Ugolini» che si sono dimostrati organizzatori attenti e scrupolosi, in modo particolare Lomini ed Amati. Tracciare gli itinerari d'alta quota, operare i controlli, provvedere alla sistemazione degli atleti, non sono cose semplici; essi hanno trovati ottimi collaboratori in Gelmi, Bini, Solina, La Micela, Fumagalli, Gabbiati, Zambelli, Spinoni, Guerrieri, Prandelli, Rorani, Madrenzi e molti altri «ugolini», e il citarli tutti sarebbe troppo lungo.

Un notevole contributo alla piena riuscita della manifestazione scialpinistica è stato dato dal gen. Ciglieri, comandante del 4.o Corpo di armata di Bolzano, che ha fornito il prezioso servizio di elicotteri e di assistenza radio; al gen. Lionello Albertini, che ha voluto nuovamente seguire passo per passo la gara insieme alle decine e decine di turisti ammassatisi nei rifugi «Città di Trento» e «Garibaldi», al comune di Temù, all'Ente turismo ed all'Azienda di soggiorno di Ponte di Legno.

I risultati finali della competizione sono i seguenti:

1. Sci CAI Bergamo (Tironi, Meyer, Cortinovis) punti 1797; 2. VI Regg. Artiglieria Belluno (cap. Basso, ten. Russo, caporale Troker) p. 1796; 3. S. C. San Pellegrino Bergamo (Baroni, Tassis, Cavalli) p. 1794; 4. Fior di Roccia Milano (C) (Azzi, Bolis, Cantoni) p. 1793; 5. S. C. Salò (Bosio, Francinelli, Guerra) e S. C. Artavuoglio (Lanfranconi, Marmori, Perozzoli) p. 1792; 7. CAI Brescia; 8. CAI XXX Ottobre Trieste; 9. Fior di Roccia Milano (A); 10. CAI Cedegolo; 11. CAI Villa Carcina; 12. Fior di Roccia Milano (B) e CAI Genova (A); 14. S. C. Serpero Milano; 15. IV Corpo d'Armata Bolzano; 16. S. C. Aosta, CAI Durio e VI Batt. Alpini Bolzano; 19. UOEI Brescia; 20. S. C. Falck Vobarno; 21. S. C. Schilpario; 22. S. C. Temù e CAI Gardone V.T.; 24. CAI Breno; 25. Gruppo Escursionisti Odolesi e CAI Gardone V.T. (A); 27. CAI Collio V.T.; 28. Escursionisti ACLI S. Eufemia; 29. CAF Nizza e ENAL Temù; 31. Escursionisti Lecchesi; 32. Comando Brigata Alpina Cadore; 33. CAI Sesto S. Giovanni.

A Novara il 24 maggio l'Assemblea dei Delegati

Nomina di sette soci onorari - Utilizzo dei 120 milioni della legge 91

L'annuale assemblea dei delegati delle Sezioni del C.A.I. si svolgerà il 24 corrente a Novara nel salone della Borsa in piazza Martiri con inizio alle ore 9.30, previa verifica dei poteri, fissata alle ore 8.

L'ordine del giorno prevede la nomina del presidente dell'Assemblea stessa e di 5 scrutatori; l'approvazione del verbale dell'Assemblea ordinaria e straordinaria di Roma del 31 marzo 1963 (pubblicato sul n. 7-8 della Rivista mensile); l'approvazione del verbale dell'Assemblea straordinaria di Torino dell'8 settembre 1963 (pubblicato sul n. 11-12 della Rivista mensile).

Seguirà la relazione del presidente generale, il bilancio consuntivo 1963 e la relazione dei revisori dei conti nonchè il bilancio preventivo 1964, di somma importanza, poichè prevede nelle entrate, per la prima volta, il contributo di 80 milioni di lire, di cui alla Legge n. 91 di competenza del 1964 e l'utilizzo, ai sensi della stessa legge, del contributo riguardante l'esercizio 1962-63, di ben 120 milioni di lire, realizzato nel mese di marzo u.s.: tale utilizzo è da effettuarsi secondo un piano da elaborare. Questi 120 milioni di arretrati sono costituiti da 40 milioni per il secondo semestre 1962 (esercizio 1962-63) e dagli 80 milioni per l'anno 1963 (esercizio 1963-64), dei quali ultimi sono già stati incassati 40 milioni.

L'o.d.g. reca inoltre la proposta di nomina a soci onorari del C.A.I. dei seguenti alpinisti: *Guido Berturelli, Aldo Bonacossa, Gunther Dyhrenfurth, John Hunt, Howard Somervell* e *Ugo di Vallepiana*.

Infine si procederà alla elezione di un vicepresidente, in sostituzione di *Amedeo Costa*, uscente per compiuto triennio e rieleggibile; alla elezione di 11 consiglieri centrali, di cui 9 uscenti per compiuto triennio e rieleggibili: *Giovanni Bortolotti, Bruno Credaro, Giorgio Gualco, Gianni Pastore, Nazzareno Rovella, Guido Silvestri, Giovanni Spagnoli, Ugo di Vallepiana* e *Alfonso Vandelli*; uno in sostituzione del consigliere *Giuseppe Cescotti*, deceduto al termine del suo mandato e uno in sostituzione del consigliere *Cesare Negri*, deceduto nel corso del suo mandato. Quest'ultimo consigliere, eletto secondo in graduatoria dei voti, sostituirà il consigliere Cesare Negri e rimarrà in carica per gli anni 1964 e 1965, in quanto assume l'anzianità del consigliere scomparso.

L'o.d.g. termina con le «Varie».

A tutti i delegati sono già stati distribuiti con l'invito a l'ordine del giorno, la relazione del presidente generale, quella al bilancio consuntivo 1963 e il progetto di bilancio preventivo 1964 con relativa relazione.

Periti due tedeschi sul Cho Oyu

Un messaggio giunto dal campo base a Katmandu in data 23 aprile scorso, informava sommariamente che la Spedizione scialpinistica della Germania occidentale — della quale abbiamo già parlato — aveva cominciato il 16 aprile la scalata al Cho Oyu (m. 8153) che si trova presso il confine tibetano a est dell'Everest e che venne raggiunto per la prima volta nel 1954 da un gruppo di scalatori austriaci.

Ma una successiva notizia, giunta sempre a Katmandu e diramata dalle agenzie in data 12 corrente, rendeva noto che due componenti della spedizione stessa erano morti durante il tentativo di raggiungere la cima del monte italiano: essi sono Georg Nuber di Rosenheim presso Monaco di Baviera e Aloys Thurmayer di Monaco.

CADUTO L'ULTIMO OTTOMILA

IL SHISHA PANGMA SCALATO DAI CINESI

Un laconico comunicato di agenzia annuncia da Lhasa (Tibet) che una spedizione cinese composta da 10 alpinisti, in 10 ore e 20 minuti ha scalato il Sisha Pagma o Goisanthan, detto anche Peak XXIII (m. 8013). Evidentemente il tempo indicato è quello impiegato dall'ultimo campo alla cima.

Il Sisha Pangma era conosciuto come «l'ottomila proibito», in quanto, trovandosi in territorio tibetano, nessuna spedizione aveva ottenuto il permesso di avvicinarlo. La caduta dell'ultimo ottomila (14.o in ordine d'altezza), conclude un periodo, ogni appassionato delle cose himalayane ed ogni alpinista resta pertanto in attesa di ulteriori e più precise notizie, sul come l'impresa si è svolta e sul nome dei componenti la spedizione. Si conosce solo quello del capo: Hsu Ching.

Il CAI di Reggio per i giovani

Il Consiglio della Sezione nell'intento d'incrementare la iscrizione dei giovani al CAI, per i quali le tasse d'iscrizione è L. 700 sino ai 16 anni e 1300 fino ai 21, ha deciso di offrire a tutti gli iscritti che non hanno ancora raggiunto il 21.o anno il viaggio gratuito e il pernottamento nelle seguenti prossime gite: 31 maggio al lago di Ledro; 28-29 giugno in val Genova con escursione ai ghiacciai dell'Adamello; 13 settembre al Monte Baldo.

Premiato Walter Bonatti all'Accademia degli Sport

Il Gran Premio Deutsch de la Meurthe, che l'Accademia degli Sport di Parigi assegna annualmente a un atleta che compia la più grande impresa sportiva del mondo, così come abbiamo a suo tempo annunciato, è stato conferito per la prima volta a un italiano, e precisamente a Walter Bonatti, che è così stato decretato «lo sportivo dell'anno».

La motivazione della giuria definisce «la più bella impresa sportiva del 1963» la prima invernale realizzata dal Bonatti, insieme a Casimo Zappelli, lungo la via Cassin alla punta Walker delle Grandi Jorasses. Ma la motivazione ha voluto ancora specificare che stavolta il premio va «a una vita dedicata all'alpinismo, alla continuità delle imprese ed alla qualità delle conquiste».

Il premio, che consiste in un medaglione sopranno, ornato di una scuderia con i colori della bandiera italiana e da una placca di smalto riproducente la parete vinta ricoperta di ghiaccio, è stato consegnato a Bonatti a Parigi il 5 maggio, nel salone dell'Automobile Club, dal sottosegretario di Stato alla Gioventù ed allo sport, il famoso Maurice Herzog, uno dei due conquistatori dell'Annapurna, che fu il primo «ottomila» a cadere dinanzi all'ardimento umano.

Prima della premiazione si è svolto un banchetto al quale presenziavano atleti mondiali e mecenati dell'Accademia dello Sport: Georges Carpentier, Jacques Anquetil, Annie Famose, Jean Boréira, Alain Calmat, Cristine Caron, Claude Magnan, Jacqueline Auriol erano gli atleti; e i mecenati il barone Edmondo di Rothschild, il principe di Polignac, e Armand Massard.

Il premio costituisce il massimo riconoscimento sportivo internazionale, e non a torto è stato definito «il Nobel dello sport»; già il Bonatti era stato insignito anni fa della Legion d'onore, per la sua solitaria impresa al Dru.

Rispondendo alle congratulazioni il Bonatti ha formulato un desiderio, quello di tornare fra molto all'Académie des Sports. Pensa ad un nuovo premio il nostro Walter? Ha qualche segreto progetto? Non meraviglierebbe nessuno, perchè archiviata la sua carriera, diremmo quasi le febbrile attività alpinistica, così come archiviò l'amore che egli portò alle nostre belle montagne.

A Bergamo un giapponese del Saltoro Kangri

La spedizione giapponese che nel 1962 ha conquistato il Saltoro Kangri (m. 7762) nel Karacorum (Siachen), è stata ampiamente illustrata in una conferenza tenuta il 5 scorso dal dott. Yutaka Tani dell'Università di Kyoto presso la Sezione di Bergamo del CAI.

L'avvenimento veramente eccezionale, poichè non capita ogni giorno che un giapponese parli in Italia, e soprattutto in italiano, ha richiamato moltissimi soci. L'oratore, presentato dal dott. Gian Salvi, ha informato sulle puntate esplorative precedenti la spedizione definitiva che ha dato l'assalto alla splendida vetta, non lungi dal K2.

La spedizione era composta da un gruppo di 10 alpinisti giapponesi, 4 pachistani e portatori d'alta quota. Si sono via allestiti cinque campi successivi, dell'ultimo dei quali è scattato l'attacco finale.

Il dott. Tani ha documentato l'impresa con 50 diapositive, di rara efficacia, che hanno dato una netta idea del mondo nel quale gli alpinisti si muovevano. Egli ha inoltre tracciato un quadro dell'alpinismo giapponese, precisando fra l'altro che l'Università di Kyoto ha un gruppo di circa 250 membri.

Campeggi e Accantonamenti nazionali C.A.I. - Estate 1964

VAL PUSTERIA - Rifugio Roma - (m. 2273) - Accantonamento nazionale dal 1° al 22 agosto - Riservato ai giovani - Gruppo ESCAI (Commissione Alpinismo Giovanile), Via Ripetta 142 - Roma.

GRUPPO DEL DISGRAZIA - Alta Val Malenco - Vicino al Rif. Porro (m. 1965) - 39° Attendamento nazionale «A. Mantovani» - Dal 19 luglio al 23 agosto - Sezione CAI di Milano, via Silvio Pellico 6, telefono 808.421.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veny m. 1700 - **Courmayeur** - 40° Campeggio nazionale dal 28 giugno al 30 agosto, Torino - Galleria Subalpina 30 - Sezione UGET del CAI - Tel. 527.983.

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Col d'Olen m. 2871 - **Rif. Città di Vigevano** - 18° Accantonamento nazionale - Turni settimanali dal 6 luglio al 6 settembre - Sezione di Vigevano del CAI - Corso Vittorio Emanuele 24 - Tel. 5101 - Oppure: Fusetti Adriano - Varallo Sesia (Tel. 51.143).

MONTI DELLE MADONIE - Siella - Piano della Battaglia m. 1600 - 15° Campeggio - Turni settimanali dal 17 giugno al 5 settembre - Sezione di Palermo del CAI - Via Ruggero Settimo 78 - Tel. 218.755.

ALPI DOLOMITICHE - S. Martino di Castrozza - 18° Accantonamento nazionale dal 1.o luglio al 30 agosto - Sezione di Carpi del CAI - Via C. Menotti 27.

MONTE LIMBARA - Tempio Pausania - Sardegna - 9° Campeggio nazionale dal 15 giugno al 15 settembre - Sezione di Cagliari del CAI - Piazza Martiri 9.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Località Chiapili-Ceresole - 21° Accantonamento nazionale dal 28 giugno al 30 agosto - Sezione di Chivasso del CAI.

VALLE DI FASSA - Dolomiti Trentine - Campeggio nazionale dal 19 luglio al 22 agosto - Sezione di Valdagno del CAI - Via G. Marzotto 8/A - Tel. 41.282.

ALTA VAL TOURNANCHE - Cervinia - 38° Soggiorno alpino, - Albergo Genzianella - Chaperon di Valtournanche - 1650 - Gruppo Femminile USSI-CAI - Via Barbaroux 1 - Torino - Tel. 46.031.

Per programmi dettagliati rivolgersi alle Sezioni organizzatrici. Facilitazioni ai soci del Club Alpini Italiani ed esteri.

Per un bivacco «Regina Elena» nelle Alpi Marittime

La signorina Flavia Boussola di Genova ha preso l'iniziativa per una sottoscrizione in favore di un rifugio-bivacco «Regina Elena» che verrà posto alla testata della Valrosa, in modo da facilitare numerose ascensioni nelle Alpi Marittime dei dintorni di Valdieri in provincia di Cuneo.

Al termine della sottoscrizione i nominativi degli offerenti saranno elencati in un «libro d'oro» che verrà consegnato alla Principessa che inaugurerà il rifugio, la quale lo consegnerà ad Umberto di Savoia. Il Bivacco verrà donato alla Sezione ligure del C.A.I.

I versamenti effettuati sono da effettuarsi sul conto-corrente postale «Donatella Bivacco Regina Elena» - [illegible] Genova, intestato al [illegible] Nuoto Nuoto.

Prima della Torre Eiffel la «guglia del Duomo»

Per festeggiare degnamente i settant'anni della Torre Eiffel, quattro celebri scalatori: Guido Magnone, *René Desmaison*, Robert Paragot e Jan Mac Naught Davis, divisi in due cordate, il 3 maggio hanno dato la scalata delle *« pareti aventi a della famosa* costruzione in ferro che è diventata un po' l'emblema di Parigi. Il cardinale Feltin ha celebrato la Messa da campo; corde, staffe e moschettoni sono stati benedetti; si notò l'assenza dei chiodi, persino di quelli ad espansione e dei *sacchi da bivacco*.

Da bulloni in traliccio, da traliccio in bullone, sotto gli occhi ammirati di solinula parigini e il fuoco delle macchine da presa della televisione, i quattro sestogradisti hanno guadagnato via via quota, sfidando le sottile pioggerella subentrata e hanno raggiunto la vetta, m. 312 sul livello di Parigi.

A un dato momento l'impresa fu turbata dall'intervento di uno scalatore solitario, l'ungherese Gyula Nagy, che senza corde, nè staffe, nè moschettoni si è alzato per 80 m., sino a quota 196, finendo tra le braccia dei poliziotti lanciati all'inseguimento. La telecamere dell'Eurovisione con notevole sforzo sono riuscite a non inquadrare il non autorizzato guastaleste.

La diversità tra questo genere di imprese e l'alpinismo è un po' quella che passa tra un catino d'acqua salata per pediluvio e il mare; sorge pertanto il dubbio che i quattro sestogradisti, abituati a *muoversi « al di, là dalla verticale »* sulle più formidabili pareti del mondo — non solo sulle Alpi essi hanno operato, ma anche in spedizioni extraeuropee —, abbiano voluto prendere per il naso mezza Europa attraverso la televisione.

Ma l'idea non è nuova. La Torre Eiffel è stata battuta in anteprima dalla guglia maggiore del Duomo di Milano.

Siamo nel novembre del 1974; in città si è fondata la SUCAI, fervono le polemiche sull'impiego sempre più massiccio dei chiodi... Per beffarsi dell'alpinismo acrobatico tre uomini danno la scalata all'*Aiguille du Dôme* per il versante nord. Forse l'hanno così rihattezzata per dare contemporaneamente una tiratina d'orecchi a coloro che, dimenticando il millenese *porta cèssa la manger* fanno uso e abuso di toponimi in forma straniera. Oggi quei tre giovanotti rompicolli sono seri e posti direttori d'azienda: l'ing. Giuseppe Schiavoni, l'ing. Luigi Schiatti, l'ing. *Erminio Marsicano*.

Chiusi in voligette, pedali, corde e calzoni « alla zuave », salirono per la « via normale » sino al *primo terrazzo*; lui si vestirono « da alpinisti », si legarono « via. Facendo la piramide umana guadagnarono le « cresta » di uno degli archi rampanti, mentre Virgilio Cogliati in funzione di fotografo faceva miracoli d'equilibrio per immortalare l'impresa. Compiuta la « prima traversata completa » di uno degli archi rampanti, fu la volta della « prima » su una guglia.

Un Santo al quale lo Schiavoni e'attacca, evidentemente indispettito d'essere così volgarmente importunato, scivolò dalla base. Fortunatamente le statue del Duomo, per via del vento, sono assicurate da una catena invisibile dal basso, infissa nella testa. Così il Santo, dopo il primo scatto, si sentì richiamare alla realtà e ritrovò quella calma che non doveva perdere.

Passando dall'una all'altra guglia, la cordata giunse al guglione nord-ovest, l'attaccò e risalitolo con un ardito passaggio si portò sulla guglia centrale.

L'impresa fu troncata sulla « parete terminale » dalle guardie accorse. Invano il fotografo fece un'abile diversione per attirare, lasciandosi raggiungere e sequestrare la lastra non impressionata, salvando la altra. Sbarogliata la sezione documentazione, i segugi si buttarono sui tre violatori dell'*Aiguille du Dôme* che dovettero rinunciare all'impresa.

Per la storia ricorderemo un altro milanese che si cimentò con il Duomo: Carlotto Negri, zio dell'accademico omonimo. Nel 1924 saliva sul terrazzino terminale, dava la scalata alla cuspide « in libera » e giunto ai piedi della Madonnina si sporgeva nel vuoto, facendo cenno alla bandiera... Telecamere non c'erano per trasmettere lo spettacolo in Eurovisione: ci pensò Beltrame sulla copertina di un settimanale cittadino.

A. G.

Cinquecento lire di... roccia

Chi percorre la strada che da Brescia si dirige verso il Lago di Garda, a pochi chilometri dalla città incontra un ridente paesello: Virle Treponti. Con le sue case strette l'una all'altra sotto le bianche cave sembra quasi addormentato al sole del mezzogiorno. Ma non è così. Virle, per chi non lo sapesse, vanta la più agguerrita scuola di roccia, con la sua palestra eteroganea fatta di torri, di pareti, di canaloni, di diedri e persino di tetti. E' una palestra che appare improvvisamente con i suoi grigi punteggiati da colori vivaci, gialli, rossi, azzurri; i maglioni degli « allievi » e delle « allieve », che ogni domenica fino al 31 maggio lieti e sereni seguono con attenzione i consigli degli istruttori (ben 28 per la precisione).

Se in questi giorni avrete occasione di passare per quel paesetto, fermatevi; vi assicuro che ne vale la pena. Salite lassù per la ripida strada che culmina vicino alla vecchia chiesetta e osservate. (Per i pigri ricordo che vi si può arrivare in macchina).

Vedrete qualcosa di eccezionale, di dinamico, fatto con passione e serietà. Siete nel regno della « Ugolini » questa grande scuola di roccia nata dalla passione di pochi (ma buoni), che tutto sacrificano per il grande amore che portano alla montagna.

Non chiedono nulla; corde, staffe, chiodi, cordini, bussole sono a disposizione di tutti, bastano 500 lire (il prezzo di due pacchetti di « Super ») ed essi vi porteranno per mano nel regno delle crode.

Ma tutto non finisce lì. Una volta conseguito il « diploma », comincerà il bello. Le montagne, quelle vere, quelle tanto desiderate vi attendono con i vostri istruttori che vi aiuteranno ancora a conoscerle veramente.

Fermatevi dunque un giorno a Virle e vi assicuro che tornerete a casa più ringiovaniti, più sereni, lieti di aver conosciuto un mondo fantastico a pochi passi dalla città, non solo formato da cupidi rocciose, ma da tanti simpatici amici.

Quest'anno al 38.o Corso di roccia la loro grande famiglia è aumentata: sono ben 103 centotre persone che vi saranno a fianco, vi aiuteranno e voi difficilmente dimenticherete quei giorni.

I nomi di questa gente? Sono tutti bravi e simpatici, soprattutto « ferrati ». Quattro solo voglio ricordare perchè è giusto che ciò sia, non per sminuire gli altri, ma perchè su di loro, sulle loro spalle sta la complessa organizzazione, pretta come un orologio e soprattutto funzionante. Il rag. Lomini, presidente della Scuola; Franco Solina, direttore e accademico del C.A.I., il cui stato di servizio comprende, tra l'altro, la prima ascensione italiana alla Nord dell'Eiger compiuta con Armando Aste; il dott. Chidini e infine Bruno Amati, il sempre presente e multiforme Bruno, amico caro e sincero.

Quando usciranno queste poche righe forse il Corso di roccia sarà verso la conclusione. Ma non importa, il prossimo anno vi attende. Andateci e vi troverete contenti. E' sufficiente scrivere ed essi vi accoglieranno con la loro abituale cortesia, a braccia aperte. L'indirizzo d'altronde è breve: basta mettere su di una qualunque busta: *Scuola Nazionale di alpinismo « Ugolini », via dei Musei 55, Brescia »*, e tutto sarà fatto.

Carlo Arzani

Lo Sci SEM ha sessant'anni

Continuazione dalla 1ª pagina

ne di sci non solo in campo milanese ma anche nazionale e infine al socio benemerito Nello Bramani, sempre sulla breccia malgrado i suoi 86 anni suonati; lui pure valoroso atleta che miete numerosi allori in campo agonistico.

Celebrazione modesta come rituale, ma oltremodo commovente nel significato e nella cordialità che animava tutti i partecipanti alla lieta adunata. E di tale soddisfazione è rimasta testimonianza attraverso le lettere di compiacimento e di augurio che gli invitati hanno poi mandato allo Sci S.E.M., confermando i sentimenti espressi verbalmente agli organizzatori, al termine del convegno.

Gaspare Pasini

SCI-ALPINISTICA «MEZZALAMA 1964»

La Ski Club Torino organizza la gita sci-alpinistica nazionale « Mezzalama 1964 » col seguente programma: 30 maggio: ritrovo a Cervinia; 31: partenza con funivia ore 5 per la Testa Grigia (metri 3480) e proseguimento per *Passo Verra* (m. 3848), Castore (m. 4226), Colle del Felik (m. 4061), Capanna Sella (m. 3623), dove si pernotterà. 1.o giugno: partenza ore 6 con l'itinerario: Naso del Lyskamm (m. 4000), Cap. Gnifetti (m. 3648), Gablet, Punta Jolanda (m. 2100) e discesa in seggiovia a Gressoney la Trinité. Ritorno con torpedone a Cervinia nelle prime ore del pomeriggio.

Alla gita, che si svolgerà sotto gli auspici dello C.S.A.I., possono iscriversi cordate di 2 o 3 elementi soci del C.A.I., *di società sci-alpinistiche aderenti alla F.I.S.I.*, o di Club alpini esteri con rapporti di reciprocità con il C.A.I. L'iscrizione dovrà avvenire tramite la società d'appartenenza, la quale dovrà accertarsi che gli iscritti posseggano *sufficiente pratica sci-alpinistica* e l'allenamento che consenta di affrontare il percorso.

Quota per persona L. 2500 comprendente trasporti in funivia alla Testa Grigia e da Punta Jolanda a Gressoney, autobus *Gressoney-Cervinia* e pernottamento alla cap. Sella. Ogni cordata dovrà avere una corda lunga m. 25, diam. 8 mm. Ogni componente: sci, ramponi ed equipaggiamento d'alta montagna.

La squadra della Val Formazza vince il Rallye del Disgrazia

Il V Rallye scialpinistico del Disgrazia, organizzato dalla nota associazione milanese «Fior di Roccia» in collaborazione con la Sezione Valtellinese del C.A.I., è stato vinto dalla squadra della Val Formazza.

Provenienti dalle principali vallate alpine, nonchè da Milano e da Torino, le squadre concorrenti, 22 su 26 iscritte, si sono riunite a Chiareggio la sera del 24 aprile. Per la giornata del 25 era prevista la salita al Sissone (m. 3331) per il passo Vazzeda (m. 2970). Tempo incerto e violentissime raffiche di tormenta hanno costretto gli organizzatori ad apportare una modifica al tracciato, limitando la salita al Passo Vazzeda. Nella prima prova si è posta in evidenza la squadra della *Valmelenco*, seguita a breve distanza dal C.A.I. Monza, dalla « Ugolini » di Brescia, dalla Val Formazza, dallo Sci Club Devero, dallo Sci Club Torino, dall'Aosta A, dal « Fior di Roccia ».

Le condizioni atmosferiche migliorate consentivano il perfetto svolgimento della seconda tappa del Rallye, che per la domenica 26 prevedeva la prova di regolarità da Chiareggio alla Punta Kennedy (m. 3266), la salita facoltativa al quota 3476 del Disgrazia e la discesa obbligata a cronometro lungo il ghiacciaio del Ventina, con un dislivello di 800 m. Quest'ultima prova era soggetta a un rigoroso controllo, perchè il regolamento esigeva che i componenti di ogni squadra tenessero la distanza massima di 20 m. l'uno dall'altro.

La classifica finale ha visto vincitrice la squadra Val Formazza, con punti 750; seguono Aosta A (punti 747), Aosta B (740), Sci Club Torino (741), Devero (740), Fior di Roccia (738), Valmalenco (736).

La premiazione ha avuto luogo a Chiareggio, dopo il *pranzo ufficiale, generosamente* inaffiato dai rozzenti vini valtellinesi.

GLI ABBONATI sono il nostro patrimonio

La miglior prova di simpatia verso il nostro quindicinale è quella di procurarci nuovi abbonati.

Quota annua L. 1.200

con inizio da qualsiasi data, poichè l'abbonamento vale un anno intero dal giorno in cui viene pagato.

A CHI CI PROCURA UN NUOVO ABBONATO A CHI SI ABBONA SPONTANEAMENTE

regaliamo:

il romanzo dell'indimenticabile Ettore Zapperoli, « BLU NORD », edito nel 1937

oppure

« NOZIONI DI SCI-ALPINISMO » di Piero Arnol-Bruno Toniolo, edito dal C.A.I. di Monza.

Inviare vaglia o assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Pinio 70, Milano (439), oppure versare sul nostro C.C.P. 3-17979.

POSTA DEI NOSTRI ABBONATI

Intendendo di organizzare per i giorni di Pentecoste una gita all'Adamello con un gruppo sciatori e un gruppo alpinisti, la Sezione Lugano della Società *Alpinistica Ticinese ci ha* chiesto: a) gli itinerari sciistici e turistici raccomandabili in questa stagione; b) le possibilità di soggiorno nei rifugi; c) se dal Tonale - Segglovia Paradiso si può arrivare alla Lobbia Alta ed al Rif. Garibaldi con gli sci e senza e su quali itinerari.

In questa stagione un itinerario turistico senza sci non è consigliabile, almeno in linea di massima, perchè vi è ancora troppa neve.

Gli itinerari sciistici sono innumerevoli, però sempre subordinati al tempo a disposizione. Un itinerario particolarmente raccomandabile in questa stagione: 1º giorno: passo Paradiso - Rif. Mandrone - Rif. Lobbia; 2º giorno: Lobbia - passo Venezia - discesa per il Pisgana, a Pontedilegno. Oppure: dal Rif. Lobbia, Cima Adamello e discesa per il passo Venerocolo al Rif. Garibaldi, indi a Temù (spedizione ultimo tratto con sci in legaia).

Per soggiorni o pernottamenti nei succitati rifugi è necessario mettersi d'accordo con i gestori perchè normalmente in questa stagione sono ancora chiusi.

(Gestore Dante Ceschini - Pinzolo (Trento); sig. Zani Martino - Temù (Brescia).

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

Como

All'Assemblea annuale il presidente uscente Haik Manoukian ha svolto la relazione morale, ricordando le principali attività della Sezione durante lo scorso anno. Premiati i soci meritevoli, letti ed approvati i bilanci, si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che risulta ora così composto: Haik Manoukian presidente; Danilo Guerzoni vice presidente; Alberto Nobile segretario; ed i consiglieri Pierluigi Bernasconi, Aldo Bignami, Roberto Compagnoni, Flavio Longhi, Gianneario Nessi, Gianfranco Nosseda Pedraglio, Riccardo Sorosini, Giuseppe Tajana, Marco Zappa e Rino Zonchi. Revisori dei conti: *Ettore Magalli, Carlo Mascetti* e Giacinto Traversa. Delegati alla Sede centrale: Haik Manoukian, Pierluigi Bernasconi, Luigi Binaghi, Giuseppe Campi e Danilo Guerzoni.

Crema

Il 10 aprile la Sezione ha celebrato il centenario della fondazione del C.A.I. con un discorso commemorativo dello scrittore Spiro Dalla Porta Xidias della «XXX Ottobre» di Trieste, preceduto e seguito da canzoni alpine del gruppo corale Pietro Marinelli dell'Istituto Musicale. Luigi Folcioni, alla cerimonia presenziavano il Vescovo mons. Carlo Manziana ed il sindaco Archimede Cattaneo, il presidente della Sezione geom. Castagna ha ringraziato le autorità presenti ed il Coro, diretto dal prof. Giorgio Cosi.

Dervio

Nella sua seduta del 21 marzo il Consiglio comunale di Orosio (Sondrio) ha votato la concessione di un terreno in val d'Esta alla nostra Sezione.

Questa Sezione annuncia che il 7 giugno p.v. avrà luogo al Roccoli Loria la solita festa annuale della «Ravioliata», in unione alla Sezione di Milano.

Desio

Il 21 aprile al Cinema Vittoriesi, su iniziativa della Sezione, il socio Carlo Frigieri, capo della spedizione, ha presentato il film «8.o grado in Patagonia», magistralmente realizzato da Carlo Casati. Si è quindi consegnata una medaglia-ricordo della spedizione.

Il presidente Giulio Scotti ha poi proceduto alla premiazione dei migliori discesisti cittadini con coppe, targhe e medaglie.

Fino Mornasco

La prima edizione del «Trofeo biennale - Angelo Cairoli - Antonio Miaio», istituito da questa Sottosezione per ricordare i soci tragicamente scomparsi, si è svolta sulle piste della «Bereggnissima» a Molta di Madesimo con la partecipazione di 19 concorrenti maschili e 4 signorine. La gara valida per il *campionato sociale 1963-1964*, ha dato le seguenti classifiche: maschile: 1. Max Giuliani; 2. Viganò Pasquale; 3. Burioli W. - Femminile: 1. Egidia Casati; 2. Flora Luoni; 3. Gioncarla Mauri.

Malnate

Questa Sezione organizza la sua prima Scuola d'Alpinismo che si terrà all'Alpe Devero, sotto la direzione di Luciano Tenderini, con quattro turni settimanali, rispettivamente dal 14 al 20 e dal 20 al 27 giugno, dal 5 all'11 e dal 12 al 18 luglio. Tutti i soci di età superiore ai 15 anni possono partecipare, sino al massimo di otto per turno. La scuola comprende lezioni teoriche e pratiche, esercitazioni e gite.

Mandello

Il presidente uscente Nilo De Battisti, valido organizzatore dell'«Operazione Grigna» in occasione del centenario del C.A.I., nonostante l'altissimo numero dei voti avuti nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della Sezione Grigne, ha insistito nella sua decisione di lasciare la carica, per ragioni di lavoro e di avvicendamento.

Per il quadriennio 1964-67 è stato eletto alla presidenza lo arch. Ezio Pascoli; Nino Lozza è stato confermato alla vicepresidenza.

Monza

Anche quest'anno il Consiglio direttivo di questa Sezione, consapevole della necessità di avviare i giovani e gli appassionati della montagna ad una sempre più indispensabile conoscenza delle difficoltà e dei pericoli *che essa presenta*, ha aperto la Scuola di alpinismo per un corso d'addestramento.

La Scuola è intitolata alla memoria del socio Filippo Berti; il corso è aperto a tutti, *soci e non soci*. Direttore ne è Carlo Schiatti; direttore e istruttore Felice Butti, istruttori gli accademici del C.A.I. Joave Alazzi, Vasco Taldo, Carlo Casati, Fernando Nusdeo ed i soci Angelo Pizzocolo, *Gianni Arcari, Franco Gastaldelli*, Giorgio Bontenti, Angelo Galbiati. Vice-direttore e segretario Giovanni Dino Corbani.

Le lezioni pratiche in roccia si terranno il 7, 10, 17, 24 maggio; quelle teoriche avranno luogo in sede e date fissate di volta in volta. Seguiranno gli esami il 28 maggio.

Padova

Nel corso di una cena « scarpone » a Prato della Valle, la Sezione ha festeggiato i vincitori del campionato sociali di sci disputati sul Bondone. Il presidente Bruno Sandi, elogiati gli atleti, ha consegnato i premi ai vincitori. Slalom gigante: Roberto Rossi (juniores), Angelo Moretti (seniores), Donatella Bottacin: fondo: Enzo Giuliano e Cristina Tonzig.

Alla palestra di Rocca Pendice nei Colli Euganei si è iniziato il 2º corso della «Comici», la Scuola nazionale d'alpinismo della Sezione. La cerimonia di apertura si è iniziata con la Messa officiata da padre Cimini ai piedi della parete di Rocca Pendice, seguita dalla benedizione degli attrezzi. Dopo la visita alla tomba di Toni Bellella a Teolo, ha avuto luogo la prima lezione pratica.

Il corso è diretto dall'istruttore nazionale Franco Piemontese, coadiuvato da oltre 25 collaboratori nazionali e sezionali. Il corso si concluderà a fine giugno con la prova generale degli allievi. I partecipanti sono oltre 60.

Pordenone

L'alpinista bavarese Toni Hiebler ha tenuto una conferenza al Centro studi sezionali sulla sua prima invernale al Civetta, lungo la via Solleder, ascensione compiuta insieme ad Ignazio Piussi e Redaelli. Come è noto la via Solleder aprì l'era del sesto grado.

L'oratore, presentato dal dott. Bellavitis, ha commentato il suo dire con *diapositive* ed un breve film. In parte rallassato dagli sciatori, in parte ripreso da un nero che ha seguito la scalata.

Rovellasca

Su iniziativa di questa Sezione, Walter Bonatti ha parlato al Cinema Sociale sul tema «Monte Bianco - Ghiacciaio della Brenva»: la conferenza è stata corredata da 250 *magnifiche diapositive a colori*.

L'oratore è stato presentato dal reggente Peppino Campi: il dott. Bersi di Courmayeur ha poi tracciato un profilo umano e sportivo dell'eccezionale alpinista, che tante nuove fantastiche vie ha aperto nelle Alpi, e si è dimentato con *i colossi* del Caucaso e delle Ande.

Rovigo

Il cappellano militare mons. *Nereo Lamberti, nel corso di una* simpatica cerimonia, ha benedetto gli attrezzi alpinistici dei soci di questa Sezione che *parteciperanno* al Corso nazionale per rocciatori. Egli ha in seguito espresse lusinghiere parole sull'attività degli scalatori, seguito dalla prof. Elvina Paderno.

Si è quindi proceduto alla consegna delle medaglie del Centenario ed alle nuove tessere: il presidente ha ricordato l'impulso che la Sezione ha ultimamente avuto, *raggiungendo ormai 100* iscritti, e le medaglie d'oro al *valor militare Jona Turolla* e Mario Toffoli, che furono tre i soci. La cerimonia si è chiusa con gioiosi canti della montagna.

Thiene

Il 19 aprile ha avuto luogo in sede la premiazione dei vincitori delle gare sociali di sci. Campione sociale Danilo Dalla Fontana che ha conquistato la coppa del C.A.I.; vincitori in discesa Vittorio Mendin, coppa Modasport, Giuseppe Mendin medaglia argento, Danilo Dalla Fontana medaglia di bronzo. Gara fondo: vincitore Rizzato Rino, coppa C.A.I. seguito da Danilo Dalla Fontana, medaglia d'argento e Giuseppe Dalla Fontana, medaglia di bronzo.

La serata si è conclusa con la proiezione di diapositive realizzate da Gioncarla Allieri e Bruno Zerbo.

Torino

Cinquanta allievi della Scuola nazionale d'alpinismo Gervasutti, sotto la guida del direttore, accademico Giuseppe Dionisi, e di venti istruttori si sono cimentati il 12 aprile sui roccioni delle Courbassere nell'Alta Valle di Stura.

Pur non differenziandosi nella formula base, la Scuola di quest'anno prevede un'ampia serie di ascensioni, secondo un programma studiato nei minimi particolari dai dirigenti.

Dopo il primo addestramento nella scuola di roccia, alla Courbassere seguiranno il Monte Pin, la Rocca Sfarua e i Denti di Cumiana; col 16 maggio si passerà alle salite di «media» difficoltà in Valle Stretta e all'Uia di Mondrone. Il 6-7 giugno gli allievi si sposteranno sulle scuscate del Toula nel gruppo del Bianco; il 27-28 sarà la volta del Breithorn; una «corsa» nelle Jorasses chiuderà le esercitazioni.

Tortona

La Sezione sta allestendo una spedizione alpinistica che avrà per meta l'Est-Africa e sarà effettuata nei prossimi mesi di dicembre-gennaio. I partecipanti si divideranno *in due gruppi: uno prettamente* alpinistico, e l'altro turistico, che visiterà i parchi nazionali della zona equatoriale.

Il 30 maggio Kurt Diemberger narrerà le sue vittorie su due ottomila inviolati, illustrandola con una serie di diapositive. Egli parlerà anche del suo tentativo al Ciogolisa, sul quale perì Hermann Buhl, il solitario conquistatore del Nanga Parbat.

Nella seconda metà di giugno si effettuerà una gita sociale al Rif. Boccalatte, che costituirà un omaggio alla memoria del grande scalatore caduto nella zona del Bianco.

Verona

La Sottosezione Cesare Battisti, celebrando il quarantesimo, pubblica un numero unico nel quale Gaetano Ruffo e Mario Barazzutti tracciano la cronistoria del gruppo fedi è un bilancio quanto mai positivo). Nino Hochkofler illustra l'attività della Scuola di roccia di Stallavena; il eliate Barazzutti rievoca le vicende che portarono alla realizzazione della capanna Fraccaroli e ricorda il socio Gioncarlo Biasiin, uno dei conquistatori del Baba Tangi; Carlo Poli spiega la sua «conoscenza» con la *« Battisti »*.

Fra gli altri saggi notiamo «Considerazioni» e pensieri» del presidente del gruppo Renzo Giuliani, particolarmente sentiti anche se un po' fascinti di nostalgia, il vivace brano di Gaetano Ruffo «Aquile d'oro» e quelli meditati di *mons. Luigi Piccoli e di Emilio* Polesi. Il presidente sezionale avv. Dino Dindo salita i cento anni del C.A.I. Il fascicolo è arricchito da ottime fotografie.

Programma gite. - 7-10 maggio sci-alpinistica al Gran Paradiso; 17: lago di Ledro, rif. Pernici; 30-2 giugno: sci-alpinistica al M. Rosa; 31 maggio: Paganella; 14 giugno: Sega di Ala, festa dei mughetti; 21: Revolto, benedizione degli alpinisti; 27-28: Alpi Aurine; 12 luglio: Monte Bluumone; 25-26: Pale di S. Martino; 14-16 agosto: Ortles; 5-8 settembre: Pelmo; 20: Valle Loveraste.

Vicenza

Il 19 aprile nella sede sociale ha avuto luogo la premiazione dei soci affermatisi *nel campionato sociale di sci sciatisi a Recoaro*. Il presidente ha ringraziato il presidente Giuseppe Peruffo ed il vice-presidente Morino Salvaro, che è stato anche direttore di gara ai campionati, hanno distribuito i premi a Walter De Stavola, Pietro Fino, Paolo Quaglia, Gianni Tamiozzo e Franco Vedovato risultati vincitori della « combinata » *(discesa e fondo)*: la piazza d'onore è toccata ex aequo a Piero Fox e Giuseppe Peruffo. Paolo Franchini si è aggiudicata la gara di discesa seniores seguito da Gianni Cocco, Paolo Quaglia, Giorgio Tombel e Giovanni Rillo mentre i premi per *la gara di fondo sono andati a* Franco Vedovato, Pietro Fino, Walter De Stavola, Gianni Tamiozzo e Paolo Quaglia.

Villasanta

Nei giorni 2 e 3 maggio nella chiesa di Villasanta si sono uniti in matrimonio i Consiglieri di questa Sottosezione, Geom. Gerardo Malegori con la signorina Prof. Maria Luisa Erba; Nando Cambiaghi con la signorina Franca Corti.

GITA: Il 3 giugno p.v. verrà effettuata una gita al Rif. Porro in Val Malenco; sono aperte le iscrizioni.

Sci Club Scarpone

INFORMAZIONI RAOUL - Tel. 4225332

Prossime gite

24 magg.: Cervinia-Macugnaga - Camogli-Rapallo.
27-31 magg.: Isola d'Elba
28-31 magg: Macugnaga
28- 2 giugno: Macugnaga
31- 2 giugno: Macugnaga
28 magg.: Cervinia-Macugnaga - Camogli-S. Margherita
31 magg.: Macugnaga-Rapallo
2 giugno: Macugnaga-Venezia
7 giugno: Cervinia - Macugnaga - Recco-Rapallo
21-28 giugno: Passo Stelvio

MAGGIO-GIUGNO: turni settimanali a Cervinia: L. 38 mila, tutto compreso (viaggio, pensione, abbonamenti). Albergo 1.a categoria.

LUGLIO-AGOSTO: sino al 16-8, Scuola estiva a Cervinia: Lire 40.000-48.000 tutto compreso (viaggio, pensione, abbonamenti, scuola 4 ore al giorno. Albergo di 3.a categoria).

SCI CLUB EST MILANO
TELEFONI: 27.51.89 - 25.76.010

Prossime gite

Domenica 24-5: Lanzo d'Intervi; giovedì 28-5: Camogli; domenica 31-5: Colle Ligure; martedì 2-6: Camogli-Rapallo; 27-28-29 giugno: Bonussola; dal 7 giugno al 13 settembre: turni in Stelvio; dal 28 luglio al 23 agosto: Varna Costa del sole.

Nozze ai Resinelli

La guida Gigi Alippi del Pian dei Resinelli, il 13 maggio si è sposato con Aurora Brocco. Erano presenti alla cerimonia anche molti alpinisti, tra cui Carlo Mauri, Roberto Gallieni, Jack Canali, Riccardo Cassin, Annibale Zucchi, Luciano Tenderini, Felice Butti.

BANCO AMBROSIANO
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN MILANO
Capitale interamente versato L. 3.000.000.000
Riserva ordinaria L. 3.500.000.000
ANNO DI FONDAZIONE 1896
Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia
ABBIATEGRASSO - ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - CASTEGGIO - COMO - CONCOREZZO - ERBA - FINO MORNASCO - LECCO - LUINO - MARGHERA - MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - SEVESO - VARESE - VIGEVANO
Ufficio Cambio a BROGEDA (Ponte Chiasso)
BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
Tutti i servizi di banca, borsa e cambio in Italia e all'estero

S.p.A. FELICE FOSSATI - MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

SCI-C.A.I. BERGAMO
LA SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO
aperta dal 17 maggio all'11 ottobre comunica le situazione delle iscrizioni al 20 aprile:
Turni settimanali con posti ancora disponibili salvo variazioni:
Presso Hotel Passo Stelvio:
turni 1-2-3-4-5-6 dal 17-5 al 28-6
turni 17-18-19-20-21 dal 6-9 all'11-10
Presso il Rif. Livrio - Posti-letto:
turno 1 dal 17-5 al 24-5 - turni 4-5 dal 7-6 al 21-6 - turni 17-18-19-20-21 dal 6-9 all'11-10
Posti-cuccetta:
turni 1-2 dal 17-5 al 31-5 - turni 4-5 dal 7-6 al 21-6 - turni 17-18-19-20-21 dal 6-9 all'11-10
SCRIVERE, TELEGRAFARE O TELEFONARE AL
SCI-C.A.I. Bergamo Via Ghislanzoni 13 - Tel. 44 273 Telegrammi: CAI BERGAMO

Scuola estiva di sci della Lobbia
Sede: RIFUGIO
"AI CADUTI DELL'ADAMELLO"
al Passo della Lobbia Alta (m. 3035)
Turni settimanali dal 5 luglio al 23 agosto
Ski-lift nelle adiacenze del Rifugio
DIREZIONE: Maestro F.I.S.I. CELSO SERAFINI di Campiglio
Quote: SOCI C.A.I. L. 25.000 - NON SOCI L. 28.000
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO: C.A.I. BRESCIA Piazza Vescovato, 3 - Telefono 48.426 o presso il gestore DANTE CESCHINI - PINZOLO (Trento)

Sezione C.A.I. Lodi
SOGGIORNO ESTIVO a PERA DI FASSA presso l'ALBERGO PIAZ (gestito direttamente)
Turni settimanali dal 28 giugno al 6 settembre
Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bar - Televisione - Telefono
PER PROGRAMMI E ISCRIZIONI: C.A.I. LODI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 21

40º CAMPEGGIO NAZIONALE
CAI - UGET
MONTE BIANCO
VAL VENY - COURMAYEUR - M. 1700
TURNI DAL 28-6 AL 30-8 1964
QUOTE SETTIMANALI (per Soci C.A.I.) da L. 13.000 a L. 15.000
NUOVA DIREZIONE
- STRADA di accesso percorribile con auto
- SALA PRANZO - BAR in veranda belvedere
- TENDE palchettate con illuminazione
- CAMBRETTE in rifugio
- MICROCHALET
- LETTINI con materassi, lenzuola e coperte
- LUCE elettrica (120 V.)
GITE e ASCENSIONI organizzate con la collaborazione della Guida di Courmayeur
Richiedere opuscoli illustrativi - Inviare le prenotazioni (accompagnandole con L. 3.000 per turno/persona) a: CAI-UGET - Torino, Galleria Subalpina, 30 - Tel. 527.983 - C.C.P. 2/27187

Folclore trentino nei canti del Coro SAT

Fra i molti cori alpini venutisi a formare in questi ultimi anni, quello della S.A.T. è senza dubbio il più famoso. Non solo ha raggiunto un grado assai elevato nella esecuzione, ma ha anche saputo scegliere nel ricco repertorio dei canti locali il fior fiore del lirismo ed ha trovato in maestri degni di questo nome, gli armonizzatori interpreti dell'estro del popolo.

Già nel 1862 la S.A.T. aveva edita una raccolta di *Canti Popolari Trentini* per canto e pianoforte, curata da Coronato Pergolesi. La copertina è già di per sè un richiamo al colore locale: un carboncino del nostro grande pittore Bartolomeo Bezzi, che rappresenta una contadina nel costume della nostra Val di Sole mentre sta per mettersi il fazzoletto sulla testa, nello sfondo del Castello o del paese di Ossana.

Sono canti raccolti un po' ovunque nel Trentino: Serrada, Lavarone, Rovereto, Cavalese, Vallarsa, Trento, Borgo, Cles, Mezzolombardo, Cognola, Aldeno, Calliano, Ravina, Romagnano, Ala, Mattarello, Pergine, Mairano, Villalagarina, Mori, Civezzano, Trambileno, Levico. Bocenago hanno fornito i loro canti più caratteristici, e il Pergolesi li ha fedelmente trascritti in un'epoca in cui la grande guerra non aveva ancora inciso così sfavorevolmente per tutto quanto riguarda il nostro folklore, in un'epoca in cui nè radio nè televisione, nè dischi diffondevano nei paesi musiche nuove, ma si conservavano e si tramandavano i vecchi canti paesani, così spesso ricchi di melodia e di sentimento.

Nei canti è la vita del nostro popolo. Spesso restano solo essi a testimoniare un passato. Il Coro della S.A.T. non solo ha riesumato alcune canzoni caratteristiche già note al Pergolesi, ma ne ha saputo scovare anche di nuove nelle valli più recondite, in modo che oggi il repertorio di canti trentini musicalmente fissato s'è andato ingrossando. Per di più (e questo ci riguarda solo incidentalmente per questo breve studio) il Coro della S.A.T. ha saputo allargare i confini oltre il Trentino, per offrire e far gustare i motivi più tipici di altre regioni italiane.

Ciò serve anche a fare degli utili confronti fra i canti delle varie terre e molto spesso si ritrovano degli utili *parallelismi* sia nella melodia, come, molto più spesso, nell'argomento del testo.

Così il nostro tema «*La pastorella e il lupo*» è, si può dire, universale e anche a noi proviene importato probabilmente dal Nord. I temi d'amore sono forse i più numerosi, sia nella raccolta Pergolesi che in quella del Coro S.A.T. e sono i più genuini: *Domàn l'è festa, Quando le rose bianche, Era sera d'un giorno di festa, Vieni vieni Marcellina, Oi biondinella, Il tuo fazzoletino, Ma vien giù da le montagne, La villanella, Tante pulsie bele, Fila fila, La domenica andando a la Messa, Teresina* ou ti vasti, *Chi l'è che bate, O Angiolina, Il fiore di Teresina, Cara mama*, ecc. sono canzoni in cui il fondo non è altro che il sereno amore dei nostri montanari e il pensiero con cui lo manifestavano alle loro belle.

D'una tragicità profonda è denso invece il canto raccolto in Val di Non: *Le carrozze*, mentre risente del faticoso lavoro *Il canto del minatore*, raccolto in Val di Sole. Più scherzoso il «*Girolemin*», rievocante gli arrotini della Rendena e «*Tanti ghe n'è*», che ridicoleggia su chi non sa fare la corte alla propria bella, e «*Pregiliera o S. Antonio*» dove la ragazza chiede al Santo dei miracoli quello di trovarsi un marito. Comune ad altre regioni è il nostro: *In mezzo al prato gh'è tre sorele*, e forse ancor più comune è quello della nostra *Ninna-Nanna*.

Purtroppo anche le due guerre mondiali han lasciato i loro segni nella nostra terra. Nella prima essa fu addirittura teatro di battaglie e molti suoi figli dovettero vestire una divisa straniera ed essere impiegati su lontanissimi fronti. E' nata appunto nella lontana Russia, dove molti di essi avevano disertato per poter poi passare in Italia, la canzone, d'una epicità rara nei canti del popolo, *Siam prigionieri di guerra*, ignota certo al repertorio delle canzoni italiane di guerra, molte delle quali sono ormai passate nella tradizione dei canti popolari dove anche nel Trentino, ad opera dei numerosi alpini che dalle nostre Alpi scendono in servizio militare.

Altri canti rispecchiano la natura, così incantevole dei nostri monti: *Zom, zom, su la Belamonte, La montanara, La Paganella*, anche se quest'ultime due non sono propriamente nate dalla voce del popolo, ma ormai dal nostro popolo fatte sue. Se al Pergolesi dei primi canti della S.A.T. nel 1862 poteva essere già premio alla lunga fatica del raccoglitore «*la lusinga di avere in qualche modo contribuito ad illustrare questa terra antica e colta*» il coro della S.A.T. può essere lusingato di aver portato *non solo in Italia, ma* nel mondo la voce delle genti trentine e di averle rese del tutto popolari ed imitate.

Non ho la pretesa di aver esaminato tutto quanto le canzoni riesumate dal Coro ci dicono d'un mondo tutto dostro, d'un mondo ormai tramontato nel crescendo mutarsi delle condizioni ambientali e di vita e di aver ricordate tutte le melodie nostrane che il Coro ha saputo vestire d'arte pur tenendole nel piano popolare su cui son nate.

Ho voluto solo segnalare un argomento che, altri di me più colti, potrebbero sviluppare in utili confronti sia di testi musicali che letterari e far così ancor più spiccare quanto di schiettamente trentino in essi rimane.

Molto più difficile sarebbe dare a ognuno di esse una data di nascita. Spesse volte non sono che innesti nuovi su parole e melodie più antiche, spesso il testo è letterario, frutto di poeti locali (ad es. *La Menepina*) e fu rivestito di note dalla nostra gente. Altre volte invece fu il contrario: i testi anonimi popolari si diedero armonizzazioni di musicisti locali o prese a prestito altrove.

Resta però sempre il fatto che molto «colore» della nostra terra potremmo scoprire in questi canti che le nostre valli alpine seppero così a lungo conservare e consegnare ad un complesso che veramente fece uscire il nome della S.A.T. dallo stretto campo alpinistico per divulgarlo nel mondo a quanti amano musiche dense di pensiero e ricche di melodie alpine.

Quirino Bezzi

Graziose presentatrici del volume sul Centenario

All'annuale convivio dei soci della Sezione di Palermo del C.A.I., svoltosi recentemente a Villa Igea, cinque alpiniste della Conca d'oro hanno presentato il volume «I cento anni del C.A.I.». Le graziose presentatrici sommano nell'insieme... ottantaquattro anni.

La montagna e i giovani

Come era da aspettarsi, l'argomento dei giovani nel CAI ha suscitato molto interesse. E' ora la volta del l'ing. Rodolfo Anfuori che sul modesto, minuscolo e pur sempre interessante notiziario della sezione di Cuneo dei Tirreni, da lui presieduta, «La finestra», ritorna sul problema, richiamandosi all'articolo di Giovanni Lupo da noi pubblicato sul numero del primo marzo. Vale la pena di riportare lo scritto nella sua parte sostanziale, perchè sono considerazioni di carattere generale condivise da molti alpinisti.

«Quando scrivevamo sulla necessità che la linfa vitale del CAI fosse costituita dai giovani, non intendevamo limitare questa opera di agganciamento della nostra Associazione unicamente verso coloro che frequentano i licei e le università, ma a tutti i giovani indistintamente, senza limitazione di età. Giacchè eravamo convinti, come lo siamo tuttora, che solo inculcando quando sono ancora piccoli nell'animo dei giovani l'amore alla montagna, che unicamente indirizzando l'ardimento connaturale del giovane e del ragazzo verso la montagna, si poteva nel futuro fondare sulla attività e sulla collaborazione di questi elementi.

E molte volte abbiamo notato quanto sia stato determinante per l'indirizzo del giovane l'averlo condotto per una sola volta in montagna per una breve gita sciistica o l'averlo indirizzato a trascorrere le sue ferie in montagna, al cospetto dei monti, dalla cui grandezza egli è rimasto attratto, tanto da non poterne più dimenticare il fascino.

Quanto scrive l'amico Lupo ha un fondamento nella sua e nostra esperienza diretta, ma i risultati sono confortati dalla esperienza di altri e di altre organizzazioni che per attrarre a sè giovani li curano dalla più tenera età sino quasi alla loro maturità.

Ora se non vogliamo, che il CAI diventi una associazione di emeriti anziani, se non vogliamo che le glorie del CAI restino circoscritte, è necessario indirizzare ai giovani tutte le nostre attenzioni e soprattutto ai più piccoli.

Non è difficile, come l'esperienza insegna, poter ottenere il consenso di direttori didattici perchè ogni tanto sia parlato ai ragazzi della montagna, siano loro proiettate diapositive e film alpinistici, siano loro illustrate le glorie della montagna che sono poi prove dell'ardimento italiano e sia loro dimostrato nella pratica che cosa si intende per contatto con la natura e con la montagna. *Un'opera di penetrazione in tal senso*, sarebbe di molto facilitata se l'iniziativa venisse raccomandata dall'alto o quanto meno non venisse ostacolata: e noi riteniamo che *un intervento in tal senso* presso il competente Ministero della Pubblica Istruzione non dovrebbe trovare seri ostacoli, oggi soprattutto che il CAI ha formalmente assunto una posizione ufficiale.

Una tale iniziativa contribuirà sostanzialmente ad educare sin dalla più tenera età i ragazzi, a vedere nella montagna una palestra non solo di ardimento, ma anche la formazione fisica. Contribuirà a che la montagna abbia la sua considerazione anche nelle popolazioni ove il problema montano è un po' estraneo e servirà ad amalgamare di più il popolo.

A ciò si aggiunga la considerazione che le idee ed i principi che vengono inculcati nel ragazzo in tenera età, sono destinati ad accompagnarlo in tutta la sua vita e se si sarà riusciti a far comprendere almeno a questi ragazzi che cosa è la montagna, siamo certi che, da grandi, troveranno modo di ricercare nelle loro impressioni giovanili l'addentellato per spingersi oltre.

Solo così, solo curando i numerosi virgulti di una pianta, come un buon contadino, è possibile sperare nei futuri frutti. E se questi virgulti saranno bene indirizzati e aiutati, potranno dare soddisfazioni a quanti avranno avuto cura di loro.

Solo così il CAI può sperare nel suo avvenire.

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: Umberta Krugliak
Via Giuseppe Compagnoni 28
MILANO - Telefono 72 33 33
Casella Postale 3049 - Telegrammi: Ecostampa - Milano

La bancarella dell'alpinista

«Scàndere» - 1963

L'annuario «*Scàndere*» del C.A.I. Torino, sempre in prima fila tra le pubblicazioni sezionali, è giunto alla 15.a annata ed è già un bel traguardo. Non era però un anno come gli altri, il 1963: la Sezione primogenita ne compiva esente contemporaneamente il Sodalizio e pertanto si imponeva un fascicolo commemorativo. Mentre il redattore della Rivista è, come per le precedenti edizioni, Ernesto Lavini, il testo è opera di Armando Biancardi, alpinista e scrittore. Il quale osserva: «Per un alpinista è più facile (e più piacevole), legarsi in cordata e farsi un «sesto» che non legarsi a una sedia e sentirsi in solitudine molte pagine».

Il problema di tracciare la storia dell'alpinismo piemontese è stato da lui brillantemente risolto con una serie di profili dei maggiori esponenti. «In campo alpinistico», ci fa rilevare, «chi fa la storia sono i singoli "grandi", attorno ai quali ruotano i gruppi dei quali sono sorti e nei quali hanno operato». Infatti, parlando di questi massimi esponenti, il Biancardi finisce automaticamente per citare tutto quanto nella vita dell'alpinismo torinese ha lasciato una traccia.

Se all'epoca dei pionieri questi «grandi» si siccano quasi isolati (Quintino Sella, Giordano, Baretti, Barale, Martelli, Vaccarone, Hobbs, tanto per citare i primi), più ci si avvicina all'epoca nostra più le figure si moltiplicano. Nasce e si sviluppa l'Accademica; senza guida diventano legione mentre le guide si fanno protagoniste di imprese delle quali non intendono cedere tutto il merito al «cliente» restando in ombra. Per questa nuova fase dell'alpinismo il Biancardi ha fissato i momenti, completando poi ogni singolo ampioletto con un medaglione per ognuno dei citati, e sono altre biografie sintetiche, concettose, utilissime a chiunque non si accontenta dello sguardo d'assieme, ma va alla ricerca dei particolari minuti.

Quanto colti il procurarsi queste indicazioni che il Biancardi profonde, chiunque abbia fatto ricerche del genere lo sa: si tratta di affrontare bollettini, riviste, opuscoli, memorie a volte inedite ed è un lavoro da certosino, un paziente mettere insieme le tessere di un mosaico che solo se completo assume forma e significato.

Opera piacevole quindi, per il testo scorrevole e allettante, e contemporaneamente vigile dotta per le note delle notizie condensate e catalogate con pazienza da certosino. L'indice dei nomi che la chiude, la rende poi di facile consultazione.

Come i precedenti fascicoli questo (96 pagine) è largamente illustrato (56 tavole fuori testo) dai ritratti a penna e da fotografie dei protagonisti, alternate alla visione delle montagne o di quelle parti di montagne che furono teatro delle loro gesta.

«Alla via» in Corsica

La Corsica è una terra che visitata una volta, qualche cosa nel sangue lo lascia sempre. Ce ne dà una nuova prova Michel Fabrikant, facendo seguire alle quattro sue guide alpinistiche dedicate ai gruppi montagnosi di Monte d'Oro, Monte Rotondo, Cinto, Bavella, Incudine-Renoso, già da noi a suo tempo segnalate, questa riservata all'«alta via», e come le precedenti pubblicata sotto gli auspici del Club Alpino Francese e della Federazione francese della montagna.

La prima parte dell'itinerario si svolge a sud di Bavella: partendo dalla Conca di Porto Vecchio, passa per i colli d'Usciolo, *Monte Bracchuto* e Finosui per essa si indicano le varianti della Taglia Rossa della Montagna di Cagna.

La seconda parte dell'itinerario dal Colle di Bavella porta alle cime dell'Incudine; la terza al Renoso; la quarta dalla foresta di Vizzavona penetra nel massiccio del Monte Rotondo, che naturalmente scala, e conduce al colle del Vergio; la quinta infine si svolge nel gruppo del Monte Cinto, guidandoci poi sino a Calvi.

E' un percorso affascinante, tra vallate maestose, pinete immense, fra crosciare d'acque, su per creste e cime selvagge, quasi sempre in una solitudine primordiale; un percorso che si può seguire non soltanto a piedi, nella buona stagione, ma anche in sci perchè — osserva il Fabrikant — «l'innevamento in Corsica è assai più importante e più persistente di quanto la latitudine non farebbe pensare». Da dicembre a metà aprile c'è neve a partire dal 1400 o dal 1600 m., secondo l'esposizione.

Per la parte sciistica questa guida (*Michel Fabrikant — Les topo-guides de l'Alpiniste et du randonneur en Corse, V — La Haute Route*) dà una speciale appendice, precisa e minuziosa come la descrizione degli itinerari indicati.

Più che mai attraente il programma di gite del C.A.I. Biella...

Il «programma gite» di una Sezione è sempre attraente. Vi si leggono nomi di cime o di itinerari noti e ignoti: quelli suscitano un'ondata di ricordi, questi fanno sognare. Scorrendo il programma del C.A.I. di Biella, queste sensazioni sono largamente potenziate; non solo per la sua veste lussuosa — si presenta come un fascicolo degno di rispetto, ostentando una superba visione dello Schorn-Badile — ma per la gamma delle occasioni offerte, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Riportiamo l'elenco:

27 maggio - Beaulard e rif. Rey (L. 1500); 31 maggio-2 giugno - Isola d'Elba con salita al M. Capanne (L. 21.000); 4-17 giugno - 14 giorni in Dalmazia - Grecia - Rodi - Cipro - Terrasanta (L. 152.000); 4 giugno - Casolari - Herbetet (L. 1400); 21 giugno - Bivacco Gastaldi (L. 900); 27-29 giugno - Marmolada e val Gardena (L. 11.000); 5 luglio - Rifugio Mezzalama (L. 1000); 11-12 luglio - Verbier (L. 7500); 19 luglio - Tagliaferro (L. 1000); 21-26 luglio - Dent d'Hérens (lire 2900); 2-10 agosto - Val d'Aosta - Tesla del Rutor (L. 2500); 5-6 settembre - Levanne (lire 2800); 13 settembre - Becca di Nona (L. 1100); 19-20 settembre - Punta Gruber (L. 2600); 27 settembre - Courmayeur (L. 1400). Dopo di che l'11 ottobre i soci possono concedersi con L. 2500 la festa abbinata all'assemblea, al lago Muerone, che è di casa.

Non si dica che diversi di questi viaggi esulano da quelli che sono gli obiettivi precipui di una sezione del C.A.I. Lo escalatore non si lascia mettere i paraocchi come un mulo vuole ampie visioni, le esige anzi, e non è affatto un male se saggiamente intercala ai tempi preferiti della montagna quelli della conoscenza di paesi lontani. Che per tale conoscenza la sua Sezione lo aiuti è senz'altro encomiabile, perchè ogni Sezione del C.A.I. deve essere come una famiglia.

L'iniziativa di Biella va portanto non solo elogiata, ma citata d'esempio.

...e quello del C.A.I. Prato

Anche stavolta il Bollettino-programma 1964 del C.A.I. di Prato è presentato in veste lussuosa: basti citare la tavola panoramica dei gruppi Sagro-Grondilice delle Apuane, di grandissimo formato e tale da invogliare ad inquadrarla.

Il presidente ing. Mario Prini, porgendo il saluto ai soci, si augura che essi salgano nel corrente anno a 1500: e per giungere a tanto si sono infatti previste «vetture» facilitazioni e premi.

Il bollettino informa sull'attività dello Sci-C.A.I. e dei problemi particolari che la riguardano e dà i regolamenti per il 4.o Concorso cinematografico e il premio fotografico 1964.

Il programma delle gite è quanto mai allettante; molto di esse valgono per la gara di frequenza «Leopoldo Conti», che prevede premi di L. 20.000, 10.000 e 5.000 in articoli d'equipaggiamento a scelta ai primi tre classificati. Si è inoltre istituito un premio «Manglapogi» di L. 15.000 e L. 10.000, sempre in articoli d'equipaggiamento a scelta.

Gite in programma: 24 maggio: traversata Monte Tambura (m. 1889) rif. Aronte; 31: Monte Cusna (m. 2121); 7 giugno: giornata del C.A.I. alla Selletta del Monte Gomito (m. 1690) e pranzo sociale; 14: Monte Giovo (m. 1991) e Lago Santo; 21: Monte Pisanino (m. 1946); 27-29: Righi (m. 1801) e passo della Furka (m. 2431); 5 luglio: rif. Pian della Rasa (m. 1001) e commemorazione del cav. uff. Luigi Pacini; 12: Alpe del Succiso (m. 2017)-Monte La Nuda-Lago del Cerreto; 18-19: Gruppo del Sassolungo (m. 3181); 26: Lago Santo (m. 1800).

Dalla al 22 agosto si organizzano le tradizionali vacanze in montagna al Livrio (m. 3174) ed al passo dello Stelvio (m. 2757) con partecipazione ai corsi della Scuola nazionale del Livrio; dall'1 al 28 agosto si organizzano inoltre i turni settimanali al rif. L. Pacini al Pian della Rasa (m. 1001), ed al rif. Casa Rosa della Sottosezione Figline in località Pature (m. 726).

Settembre 6: Monte Toccalecchi (m. 1436) e Monte Piamaccetto (m. 1446); 12-13 settembre: Gruppo di Bronta; 20: Orrido di Botri e rif. Casentini (m. 1240); 27: gita internazionale al Canal Renera-Pesco del Frate (m. 1097)-Pian della Fioba; 4 ottobre: Abetone-Libro Aperto (m. 1937)-Doganaccia; 11: Monte Cavallo (m. 1895)-Punta Carina; 18: Pian della Rasa e tradizionale «abballotta»; 25 ottobre chiusura con la «brucialata» a Casa Rosa.

In occasione del 76.o Congresso nazionale del C.A.I. all'Aquila, la Sezione organizzerà una gita al Gran Sasso d'Italia (m. 2914), con escursioni al Corno Grande, Corno Piccolo, Torrione Cambi, traversata delle Tre Vette.

CASTELDELFINO - MONVISO - Numero unico per le celebrazioni del Centenario. — Il 26 luglio scorso Casteldelfino inaugurava una lapide per ricordare i cento anni della prima ascensione italiana al Monviso, che diede a Quintino Sella l'idea di fondare il C.A.I., nonchè la prima scalata di quella montagna ad opera di Mathews e compagni, istradati nell'approccio iniziale dal casteldelfinese Matteo Roux. Per l'occasione il presidente generale del C.A.I. on. Virginio Bertinelli teneva il discorso ufficiale, seguito dal sindaco Bernardo Dao.

A ricordo delle celebrazioni del luglio, veramente riuscite, esce ora un'elegante monografia con testi del dottor Mario Bressy che ne fu il promotore, e fotografie dello stesso Bressy e di A. Rossi.

La prima parte dell'indovinato volumetto rievoca il programma della giornata, le mostre organizzate (retrospettiva de La Castellata e personale del pittore Angelo Abrate, accademico del C.A.I.), i concerti dei cori «La Baita» di Cuneo e «La Bicocca» di Manta ed ancora le ammiratissime danze del Gruppo folcloristico nonchè l'ascensione al Monviso con la rappresentanza di 10 Sezioni del C.A.I., della quale a suo tempo demmo notizia.

La seconda parte è invece dedicata a indiscreti storia, costume ed arte da La Castellina, e costituisce una esauriente anche se succinta guida di Casteldelfino, dei suoi monumenti di notevole interesse artistico e della sua montagna: il Monviso.

Riconoscimenti e medaglie

Bartolomeo Figari

A chiusura delle manifestazioni per il Centenario, la Sezione Ligure ha riunito in un ricevimento nella sede di via San Giacomo e Filippo a Genova le maggiori autorità cittadine, per festeggiare alcuni fra i suoi soci più meritevoli consegnando loro una «medaglia d'oro».

Bartolomeo Figari era fra questi benemeriti, ma a causa delle condizioni di salute non ha potuto essere presente. Il presidente della Sezione, prof. Marchesini, ha letto la seguente motivazione:

«Bartolomeo Figari è sinonimo di C.A.I.; nessun altro alpinista, nessun altro dirigente ha dedicato, come Figari, tutto il suo cuore, la sua mente, la sua attività a questa nostra cara Associazione la cui grandezza egli ha fatto scopo della sua vita.

Maestro tra gli alpinisti senza guide del principio di questo secolo, compì numerosissime salite, tra cui non poche prime, delle quali ci piace citare la prima italiana senza guide al Bietschhorn nel 1904, la prima senza guide alla Cresta di Vofrede ed all'Herbetet per la cresta Sud nel 1905, la prima assoluta della Punta Questa nel 1906, la prima della cresta Nord delle Cislanciaie, delle creste Sud dell'Ischiator nel 1910, per non citare le decine e decine di salite su tutte le cerchia delle Alpi, dal Bianco all'Jof Fuart, al Rosa al Disgrazia al Gran Paradiso, nel Valleso, nelle Marittime.

Ma il suo campo d'azione preferito furono le Apuane, che esplorò in ogni loro recesso e che illustrò, collaborando, ad una guida alpinistica che ancora oggi conserva altissimo pregio. La grave menomazione subita per la tragica caduta alla Aiguille Centrale d'Arvous non arrestò il suo slancio alpinistico per cui nel 1908 fu chiamato a far parte dell'Accademico.

Ma se la sua attività alpinistica è stata notevolissima, quella di dirigente del C.A.I. è stata inconfondibile. Ammesso a socio nel 1893, fin dal 1905 è chiamato a far parte della Direzione sezionale ed è eletto a presidente dal 1919 al 1925 e poi dal 1946 al 1954; nel 1917 fa parte della Sede Centrale e nel 1922 è eletto Vice Presidente generale e tale resta fino al 1928. Nel 1947 è tutto il C.A.I. che lo acclama suo Presidente generale; in nove anni di intenso appassionato lavoro, Figari fece risorgere il nostro C.A.I. che la guerra aveva sedimistrutto. Solo il suo impulso riuscirono i Rifugi, si rinnovarono le Carte statutarie, si ripubblicò la Rivista mensile, venne ripresa la pubblicazione, in collaborazione col Touring Club, della Guida dei Monti d'Italia, si riorganizzò il Consorzio Guide, le Scuole di alpinismo, si sviluppò il Soccorso alpino ed ogni altro settore dell'Associazione; tale fu la sua opera che quando nel 1956 lasciò volontariamente la sua carica, venne qualificato Presidente della Ricostruzione.

Questo è l'uomo, unico socio onorario vivente del C.A.I., che oggi la Sezione Ligure vuole onorare».

Gualtiero Laeng

Centottanta soci della Sezione di Brescia hanno partecipato al convivio sociale a Virle Treponti, al cui termine il presidente on. ing. Francantonio Biaggi ha sottolineato le mete che si dovranno raggiungere nei prossimi anni, prima fra le quali è la valorizzazione dell'Adamello.

E' seguita la premiazione dei vincitori delle gare sociali svoltesi al Tonale l'11 marzo.

Il Presidente ha quindi consegnato la medaglia d'oro al dott. Gualtiero Laeng, socio del C.A.I. dal 1903. Fu il Laeng che in quell'anno introdusse i soci del bresciano importando dalla Norvegia i primi attrezzi.

L'attività del Laeng, rievocata dal Presidente, va senz'altro definita encomiabile e citata d'esempio. Nel 1908 fu tra i fondatori del G.L.A.S.G. (*Gruppo lombardo alpinisti* senza guida, ricordato da una «boccheta» in Grigna), sodalizio che si evolse nell'Accademico Compi numerose ascensioni nei gruppi dell'Adamello e della Presanella, di cui scrisse una monografia.

Direttore della Rivista mensile del C.A.I. dal 1911 al 1919, fu compilatore del volume dedicato al «Cinquantenario del C.A.I.», fu consigliere della Sezione bresciana e consigliere centrale.

Nel 1928 fece conoscere le iscrizioni rupestri della Valcamonica e fin da allora ne propose una speciale tutela, solo ora realizzata con la costituzione di un «parco». Nel 1912 partecipò quale addetto stampa alla gita nazionale dei mille alpinisti del Cervino al Rosa, manifestazione nella quale la Sezione bresciana ottenne diversi premi per la partecipazione compatta di ben 50 soci. Per il cinquantenario della fondazione della Sezione compilò la Guida del Congresso, del quale fu uno dei dirigenti.

Fra le sue opere recenti ricordiamo la «Guida dell'Adamello» realizzata con la collaborazione del dott. Saglio, e la «Storia di Brescia», opera fondamentale della Fondazione Treccani, alla quale presta la sua opera con l'entusiasmo di sempre. Il Laeng è consigliere dell'Ateneo bresciano e dello EPT provinciale.

Aurelio Garobbio

Al Circolo della Stampa di Milano ha avuto luogo il 29 aprile scorso la consegna dell'annuale «Premio Madonnina» per la narrativa, la poesia ed il giornalismo.

Il nostro amico e collaboratore Aurelio Garobbio ha avuto una medaglia d'oro della Madonnina e una pergamena d'onore, essendosi particolarmente segnalato per la prosa elegante ed efficace dei suoi due ultimi volumi «*Montagne e valli incantate*» (ed. Cappelli) e «*Milano canta e vive*» (ed. Baldini e Castoldi).

Alla cerimonia erano presenti le più alte autorità della provincia e del Comune e personalità del mondo culturale, artistico e giornalistico.

In «*Montagne e valli incantate*» Aurelio Garobbio ha raccolto le più belle leggende delle Alpi, facendole rivivere tra gli splendori delle nostre montagne con la narrazione magistrale; in «*Milano canta e vive*» ha ricostruito in modo originale la storia della città attraverso le canzoni popolari, le filastrocche e i proverbi, rendendone con appassionata nostalgia i vari aspetti che ebbe nel corso dei secoli.

Giallo sulle Ande

L'alpinista tedesco Karl Eberhardt Meier, del quale si parlò quattro anni fa, allorchè riuscì a scalare la vetta dell'Aconcagua, la più alta delle Ande, nonostante avesse una gamba parzialmente amputata, secondo una notizia d'agenzia da Santiago del Cile, è stato ritrovato ucciso in montagna.

Ci auguriamo che l'anno prossimo il nostro amico riesca a conquistare il primo premio della «Madonnina» consistente in un bell'assegno di due milioni.

Il Premio Mario Bello apre ai cineamatori il Festival di Trento

Fra le novità del prossimo Festival cinematografico internazionale di Trento, 13.o della serie, la più importante è certamente costituita dall'istituzione, ad opera della Commissione cinematografica centrale del C.A.I., del Premio «Mario Bello», consistente in una targa d'argento dotata di 250 mila lire, con lo scopo di «incoraggiare e indirizzare i cineamatori di montagna verso argomenti in armonia con le finalità del Club Alpino Italiano.» Il Premio è riservato ai film di montagna 16 mm. ammessi al 13.o Concorso e sarà assegnato, a cura di apposita Giuria nominata dalla Commissione suddetta, «a un film che rientri in uno dei seguenti temi: soccorso e fraternità alpina, scialpinismo, didattica, geografia (illustrazione di una vallata alpina o di un gruppo montano italiano»).

Questo Premio dovrebbe senz'altro incuorare quei dilettanti che più di una volta hanno confessato, con una certa amarezza, di non avere il coraggio di concorrere al Festival, data la presenza di «cannoni», quali Ichac, Languepin, ecc. che, dotati di imponenti mezzi, finiscono sempre con l'imporsi per l'eccellenza delle loro opere, sbaragliando i concorrenti più modesti. Questo assenteismo si è accentuato nel 12.o Festival con la totale scomparsa di film di montagna realizzati da semplici amatori, assenteismo che ha indotto la Commissione cinematografica del C.A.I., ad istituire il premio in memoria del suo compianto Presidente Mario Bello. Un ritorno alle origini della manifestazione, cioè alla sua specializzazione, voluto e affrontato dal dott. Belli con altra innovazione radicale, quale l'eliminazione nel concorso pel Gran Premio Città di Trento delle limitazioni nei formati, mettendo cioè sullo stesso piano i film in 16 mm. con quelli a passo normale di 35 mm.

Ci auguriamo pertanto che nel prossimo Concorso la presenza dei cineamatori sia numerosa e promettente. I migliori fra essi potranno averne incitamento a concorrere negli anni venturi, per più clamorose affermazioni. I temi sono purecchi e svariati e si prestano alla inclinazioni particolari di ciascun cineasta. L'importante è di saper esprimere qualche buona idea (il che può ottenersi anche con mezzi modesti. Bisogna mettere alla prova il cervello di trovare l'abilità tecnica delle sceneggiature e soprattutto operare con saggezza e senza pietà nel montaggio, e non «affezionarsi» alla pellicola impressionata. Meglio un breve lavoro succoso che una monotona lungaggine, noiosa per lo spettatore.

Vedremo pertanto a fine settembre quale sarà l'efficacia pratica di questo importante Premio, la cui conquista richiede un serio impegno tecnico e intellettuale da parte di chi finora si lamentava di non poter competere coi «fuori classe».

Gipas

Società o privato campo turistico-escursionistico-alpinistico intenda organizzare soggiorno, campeggio o attività annuale zona Piemonte grande interesse, metri 1700, sole, pineta, vette, gite, passeggiate, ricca sorgenti, possibilità riserva pesca, raggiungibile auto, disponiamo base completamente attrezzata: permoffamento, cucina, sale pranzo, bar, per 50 posti estensibili 100, munita permessi licenze.

Interpellateci: Amici Val Thures - Via Cesana, 9 - BOUSSON sopra Cesana Torinese (Valle Susa).

SACCO
invicta in Delfion S.P.D.
LEGGERISSIMO
ROBUSTO
ALTAMENTE
IMPERMEABILE
eccezionale con un tessuto eccezionale
Modello usato nella Spedizione Nepal 1963
Nello stesso materiale:
MOFFOLE ALTA QUOTA, GAMBALI, CAVIGLIERE, COPRISCARPONI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
CAPITALE SOCIALE L. 20.000.000.000 - RISERVA L. 8.400.000.000

A TUTTE LE ALTITUDINI MAGLIERIA RAGNO
UNA COMPAGNA FEDELE E SICURA
In compagnia della vostra maglia RAGNO in lana, zephir, cotone potete affrontare tutti i capricci del tempo. La vostra maglia RAGNO vi protegge e vi conforta in ogni momento.
maglieria RAGNO
vive con voi

Abbonatevi a
LO SCARPONE

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

GITE SOCIALI

Programma di massima delle gite sociali che verranno organizzate nella stazione 1964

Traversata Alta Grigna Settentrionale (m. 2410)

6-7 giugno

Sabato: partenza da Milano ore 16; arrivo al Resinelli, Rifugio Porta (m. 1426) ore 18.

Domenica: sveglia, 1.a colazione ore 4,30; partenza 5; rientro a Milano 20 circa.

Quote: soci CAI L. 3100; non soci 3400. La quota comprende il viaggio a.r., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Direttori: dottor Lodovico Gaetani; ing. Siro Colombani.

Alla Cima Tosa (m. 3173)

26-27 settembre

Sabato: partenza da Milano ore 13,45; arrivo a Campiglio e partenza 18; arrivo al Rifugio Brentei m. 2120 21 circa.

Domenica: sveglia, 1.a colazione ore 5; partenza dal Rifugio 5,30; rientro a Milano 23 circa.

Quota: soci CAI L. 3100; non soci 3500. La quota comprende viaggio a.r., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Direttori: dott. G. F. Farassino, Istrutt. Naz. Guido Della Torre.

Al Pizzo del Tre Signori (m. 2554)

17-18 ottobre

Sabato: partenza da Milano ore 15; arrivo a Introbio e partenza per Rifugio 17; arrivo al Rifugio Grassi m. 2000, ore 20.

Domenica: sveglia e 1.a colazione ore 5; partenza 5,30; rientro a Milano 20 circa.

Quota: soci CAI L. 2100; non soci 2400. La quota comprende viaggio a.r., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Direttori: avv. Giorgio Carattoni; dott. Lodovico Gaetani.

MARTEDI' 26 MAGGIO ore 21,15
NELLA SALA SCHUSTER - PIAZZA SAN FEDELE, 3

Carlo Alberto Pinelli

Membro della Spedizione « UXUS 1963 », presenterà 400 magnifiche diapositive nella conferenza

« SULLE ORME DI MARCO POLO LUNGO LA VIA DELLA SETA »

Gli spettatori verranno portati attraverso un itinerario interessante per il suo tema archeologico - etnografico e alpinistico. **INGRESSO LIBERO**

Ascensione al S. Matteo o al Palon de la Mare

4-5 luglio

Sabato: partenza da Milano ore 14; arrivo a S. Caterina di Valfurva e partenza per Rifugio Branca 18; arrivo al Rifugio Branca m. 2493 20.30 circa.

Domenica: sveglia e 1.a colazione ore 3; partenza dal Rifugio 3,30; arrivo in vetta al S. Matteo (m. 3684) o Palon de la Mare (m. 3707) 8; rientro a Milano 23 circa.

Quota: soci CAI L. 3100; non soci 3.500. La quota comprende viaggi A.R., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Direttori: Istruttore nazionale Guido Della Torre, dottor G. F. Farassino.

Alla Marmolada (m. 3342) per la via Ferrata e discesa per il ghiacciaio

6-7 settembre

Sabato: partenza da Milano ore 9; arrivo ad Alba di Canazei con sosta a Riva per 2.a colazione ore 17; arrivo al Rifugio Contrin m. 2001, ore 19.

Domenica: sveglia, 1.a colazione ore 5; partenza dal Rifugio 5,30; rientro a Milano 24 circa.

Quota: soci CAI L. 4100; non soci CAI 4600. La quota comprende: viaggio a.r., minestra, pernottamento, 1.a colazione.

Sottosezione Comit

PROSSIME GITE. — 31 maggio, Macugnaga (m. 1340). Partenza da via Cernaia alle 7, arrivo a Piccetto di Macugnaga ore 10,30. Giornata a disposizione con salita facoltativa al Rif. Zamboni-Zappa; colazione libera. Partenza da Piccetto alle 17,30, arrivo a Milano alle 21,30. Quota viaggio L. 1300.

6-7 giugno, Jungfraujoch (m. 3454). Partenza da Milano in treno alle 8,30 di sabato 6 e ritorno a Milano per le 23,30 della domenica. Quota L. 15.000, tutto compreso; prenotazioni entro il 25 corr. con caparra di L. 5.000.

Sottosezione G.A.M.

KILIMANGIARO. — Per l'ascensione alla più alta vetta africana le iscrizioni regolari a tutto il 12 maggio avevano raggiunto le 60 unità, e poichè il numero massimo è di 80 posti, si consiglia di affrettarsi di effettuare le prenotazioni, indirizzandosi al G.A.M., via C. C. Merlo 3, tel. 799.178 (mattinati e giovedì sera).

ALLA CERTOSA DI PAVIA - 31 maggio. — Partenza da piazza Piemonte ore 8,45; sosta a Vigevano; indi proseguimento per la Certosa e visita con guida del trecentesco monastero. Colazione alle 12,30 al ristorante Gallo di Stradella; visita alla rocca di Stradella (punto panoramico), poi in Val Versa con sosta a S. Maria, fino a toccare Pometo e ritornando, dopo breve sosta attraverso Broni, a Milano alle ore 20. Quota (viaggio, pranzo, guida) soci GAM L. 2800, non soci 3000. Dir. Sandra Fuà, tel. 463.921, Vacelli tel. 42.86.178.

PALLA BIANCA E RIF. PIO XI - Innsbruck - 30 maggio - 2 giugno. — Vi saranno due gruppi: escursionistico-turistico e alpinistico-sciistico; con meta la Palla Bianca (m. 3746) e il Rif. Pio XI.

Orario per tutti: partenza il 30 maggio da piazza S. Stefano ore 13,30; arrivo a S. Valentino alle ore 21 circa, dopo varie soste durante il viaggio (che toccherà Bolzano, Merano e Malles Venosta). Sistemazione, cena e pernottamento in pensione.

Domenica e lunedì i due gruppi seguiranno i seguenti programmi:

Gruppo E.T. 31 maggio: prima colazione, gita facoltativa a Malago o al Rif. Pio XI con la cobitiva A, ma con rientro a S. Valentino in giornata, oppure giro nei dintorni; cena, pernottamento in pensione.

Lunedì 1.o giugno: prima colazione, partenza in pullman per il Passo di Resia, Landeck e Innsbruck; visita della città e rientro nel tardo pomeriggio; riunione con l'altro gruppo, cena e pernottamento in pensione.

Gruppo A: 31 maggio, salita su trattori o macchine e trasporto per la Vallelunga sino a Malago (m. 1882); quindi salita a piedi per sentiero al Rif. Pio XI (m. 2537) in ora 2; rinsetta per tutti; sile, colazione per tutti al Rifugio, onde essere in cucetta alle 20. Lunedì 1 giugno: partenza ore 3.30, salita in 3 ore di facile ghiacciaio alla Forcella di Palla Bianca, da qui alla vetta della Palla Bianca, ore 1,30 di salita per parete di neve e ghiaccio. Discesa per la stessa via e sosta al Rif. Pio XI; discesa a Malago e quindi con macchine a S. Valentino alla Muta con arrivo alle 17,30. Riunione con l'altro gruppo, pranzo alle 19,30 in pensione e pernottamento. Martedì 2 giugno per tutti: prima colazione, ore 11 carico dei bagagli sul pullman, ore 12 colazione in pensione; partenza per S. Valentino secondo l'itinerario Passo di Resia, Nauders, Martinsbruck, Zernez, Samaden, S. Moritz, Maloja, Chiavenna, Milano; soste durante il percorso. Arrivo a Milano alle 22.

Quote: Gruppo A (viaggio, 2 mezze pensioni e una seconda colazione in pensione, 2 minestre, 1 pernottamento e 1 ti al Rifugio): soci GAM 8.300, CAI 8600, non soci 8000.

Gruppo E. T. (due giorni e mezza di pensione, viaggio, colazione 2.a colazione di lunedì e gli avventurosi viaggi S. Valentino-Merano e S. Valentino-Innsbruck): soci GAM 9200, CAI 9500, non soci 9900. Gita facoltativa a Innsbruck: L. 1300.

Pel gruppo A equipaggiamento d'alta montagna. Iscrizioni in sede il martedì e giovedì sera con acconto di L. 3000. Dir. Tonnel tel. 349.436 e Burchetti 692.24.49.

Sottosez. Gervasutti

GITE ESTIVE: E' uscito il programma gite per la stagione estiva, che in via di massima, comprende: 31 maggio: Rif. Cibrari; 13-14 giugno: Rif. Mandrone - Val di Genova; 27-28-29 giugno: Argentera (Alpi Marittime); 18-19 luglio: Rif. Elisabetta - Petit Mont Blanc; 8-16 agosto: settimana in Dolomiti; 5-6 settembre: Pizzo Bernina, dal Rif. Marinelli; 26-27 settembre: Ciamarella; 11 ottobre: Rif. Colvi - Pizzo del Diavolo.

Sottosezione Pirelli

Il 30 aprile, nell'Auditorium del Centro Pirelli, a cura della nostra Sezione Alpinismo Sci è stata organizzata una serata imperniata sulla proiezione dei Campionati sociali Pirelli di sci, svoltisi a Pontedi Legno il 29 gennaio scorso e i Campionati milanesi, disputati a Bormio il 14 e 15 marzo. Il programma comprendeva inoltre la proiezione del film francese «Ski total», e l'esibizione del Coro «Alpi di Milano».

Numerosi gli appassionati (oltre 500) che hanno entusiasticamente applaudito l'interessante film, tutti i premiati e il Coro Alpi, che ci è prodigato con una scelta selezione del suo repertorio.

Presentatore della manifestazione il rag. Ottolina, al quale hanno fatto seguito con brevi allocuzioni il cav. Ornero Vaghi, vicepresidente della Pirelli e il prof. Collaldi del Comitato Alpi Centrali. Notati in sala vari esponenti della FISI e di alcuni Sci club cittadini.

Sezione S.E.M.

Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

24 maggio Narcisata a Crezzo

Il 24 corrente, domenica, avrà luogo l'annuale «narcisata» alla Conca di Crezzo, col seguente programma orario:

Partenza ore 8 da piazzetta ex Reale; arrivo a Lavello di Lecco, colazione al sacco; ore 11,30 Capanna Madonnina; ore 16 partenza per Milano, arrivo alle 19 circa.

Quota viaggio L. 900; direttore Arnaldo Castellini.

31.o Collaudo Anziani

Il 14 giugno p. v. si svolgerà il tradizionale Collaudo Anziani, manifestazione che ha raggiunto la 31.a edizione e che raccoglie sempre numerose simpatie e adesioni.

La meta quest'anno saranno i Pizzi di Parlasco (vetta principale Sasso Mattollino, m. 1542), la frastagliata montagna del gruppo delle Grigne, che a forma di crestone irregolare sta tra la conca di Esino e la conca di Taceno.

La Commissione organizzatrice, dopo il sopraluogo sul percorso effettuato il 3 u. s., sopraluogo guidato da Carlo Pensa, Sindaco di Parlasco, e da Giovanni e Giuseppe Pensa, sta definendo il programma dettagliato, che sarà pubblicato su « Lo Scarpone » del 1.o giugno.

Il percorso vario, pittoresco e impegnativo, partirà da quota 500 circa, dalla rotabile che sale da Bellano, e per larga mulattiera, passando dalla piccola località di Portone, raggiungerà Parlasco; da qui, per comodo sentiero nella folta faggeta, scoverà nei pascoli del Passo di Agnelgio, per inerpicarsi tra pini e piccoli faggi, alla vetta.

Il ritorno si effettuerà camminando direttamente su Portone, per sostare poi per la premiazione nel grande salone della Colonia montana di Abbiate Guazzone, gentilmente concesso.

Calendario estivo-autunnale

(gite sociali)

E' stato approntato il calendario gite della stagione estivo-autunnale, come segue:

7 giugno: *Corni di Canzo*; direttori Nino Sala e Nello Bramanti.

14 giugno: *Collaudo Anziani*, al *Pizzo di Parlasco*; dirett. A. Castellini, Edoardo Colombo.

28-29 giugno: *Adametto*; diretti. Basili.

11-12 luglio: *Badile Camuno* da Cimbergo (Val Camonica), dirett. Corbetta e Rossoni.

8 settembre: *Cornagiera*; dirett. Corbetta.

12-13 settembre: *Monte Disgrazia* dal rif. Pontti; direttore Acquistapace.

27 settembre: *Pizzo Langhart* (Pontresina); dirett. Scanavino.

10-11 ottobre: *Rifugio Tedeschi, Grigna settentrionale*, dirett. Bignami.

18 ottobre: *Castagnata a Saltrio*, con escursione facoltativa al Monte Orsa; direttore Castellini.

IL RIFUGIO OMIO sabato 6 giugno prossimo sarà completamente occupato dalla nostra Scuola di alpinismo.

Si prega pertanto, onde evitare un eccessivo affollamento, di astenersi, in tale data, dal pernottamento in Rifugio.

Sempre animato il pranzo sociale

Malgrado la pioggia di quel giorno, soddisfazione quale conviene per i 60 anni dello Sci SEM, che aveva già richiamato una sessantina di soci, il pranzo sociale svoltosi il 7 corrente nella sede del rif. SEM-Cassinelli ai Resinelli ha segnato un altro successo di partecipazione con la presenza di oltre 50 soci, oltre al rag. Luigi Costantini, consigliere della Sezione di Milano, in rappresentanza del suo Presidente, inviato al cordiale ritrovo.

Come era da prevedersi, in maggioranza erano iscritti di ambo i sessi, unti intere famiglie, fra le quali quella dell'ex Ministro on. Vittorio Bucchi, Vicepresidente generale del CAI e nostro ex Presidente, nonchè Pinnacolista Bramani, Bianchi, venuto appositamente da Lecco.

La signora Fortunata Magenali si è prestata perchè nomi e sembianze fossero impressionati. Non vi sono stati discorsi, ma allusioni e allegre conversazioni quali vengono spontanee fra amici di vecchia data, dei quali qualcuno non si rivedeva da tanto tempo. Perno del convivio il nostro decano in pantaloncini Giuseppe Danelli che sedeva al posto d'onore a fianco del Presidente dott. Silvio Sagno, accompagnato dalla consorte che in questa occasione ha fatto una delle sue rare quanto gradite apparizioni; notata anche «l'ufficiale» Tonimetti, che 15 giorni prima era alla Padriola alle fotocamatori il termine per presentare le foto concorrenti è stato scorogato al 15 luglio.

L'ASSEMBLEA ESTIVA DEL GRUPPO AMMINISTRATIVO terrà in sede la sera di martedì 23 giugno, secondo quanto previsto dall'art. V del regolamento.

A tale assemblea potranno partecipare solo i soci del gruppo in regola col tesseramento della corrente stagione. A tutti costoro sarà inviato l'ordine del giorno, che prevede, tra l'altro, il rinnovo delle cariche sociali.

Quote sociali

Segnaliamo ancora una volta ai soci non ancora in regola con la quota 1964 che dal 1.o aprile il loro nominativo è stato passato all'esattore sociale per la riscossione a domicilio con il conseguente aumento di L. 200, valido anche per i pagamenti effettuati dopo tale data in Segreteria.

Ricordiamo altresì che solo dopo 7-8 giorni dal pagamento della quota il socio ha diritto alla speciale assicurazione del Soccorso alpino. I soci necessitanti, che non l'avessero già fatto, devono ricordarsi di versare la Segreteria la quota assicurazione Soccorso alpino di L. 100.

Sottoscrizione pro bivacco Rossi-Volante

Nell'intento di commemorare degnamente la scomparsa dei soci G. Rossi e C. Volante, il Gruppo Alta Montagna ha potuto in altrettanto la costruzione di un bivacco d'alta quota.

L'impegno assunto dal G.A.M. per la realizzazione di questa opera sentita dalla Sezione tutta, trovi ancora una volta e più che mai l'appoggio nei soci, nel ricordo di quei amici scomparsi nelle lontane terre imalsiane, affinchè per opera nostra essi siano ancora presenti sulle nostre Alpi.

Le sottoscrizioni si ricevono in sede presso la Segreteria, oppure indirizzate a « Bivacco G. Rossi - C. Volante » - CAI UGET Galleria Subalpina - Torino.

Gite sociali estive

17 giugno - Festa dei fiori al Colle dell'Arissa - Borgone di Susa.

13-14 giugno - Gran Paradiso (m. 4061) - Rif. Vittorio Emanuele II.

4-5 luglio: Tour Ronde (m. 3700) - Rif. Torino.

18-19 luglio - Località da destinarsi in Delfinato - Gita organizzata dal Gruppo Alta Montagna CAI-UGET.

Agosto - Campeggio in Val Veny.

12-13 settembre - Monviso (metri 3841) - Rif. Q. Sella.

27 settembre - Grotta del Rio Martino - Crissolo - Gita organizzata dal Gruppo Speleologico CAI-UGET.

Gruppo scialpinistico

ALLA PUNTA GNIFETTI: Nei giorni 25-26 aprile si è svolta una sociale scialpinistica alla Capanna ed alla Punta Gnifetti nel gruppo del Rosa, organizzata all'ultimo momento in sostituzione di quella programmata alla Punta Galisia, che non si è potuta effettuare essendo già stata precedentemente prenotata il rif. Benevolo da un'altra comitiva. Nonostante ciò il numero degli iscritti era di circa 25, alcuni dei quali venuti espressamente da fuori Torino.

Il viaggio si è effettuato su auto private di soci del Gruppo scialpinistico, con notevole risparmio e comodità per i partecipanti. Da Gressoney la gita si è svolta pol regolarmente, nonostante che la lunghezza del percorso ed il forte vento del primo giorno consigliassero molti a limitare la gita alla cap. Gnifetti, e alcuni a ripiegare addirittura prima, scendendo a pernottare al rif. dell'Ayas.

Il tempo splendido del secondo giorno ed il panorafina dei ghiacciai del Rosa, ripagavano comunque ampiamente gli sforzi di tutti, vincitori e vinti, e contribuivano al buon successo della gita.

GITE IN PROGRAMMA - 11-14 luglio - Gran Paradiso: Conclude la stagione scialpinistica e inizia quella estiva, essendo aperta anche agli alpinisti senza sci. Il viaggio sino a Pont Valsavaranche si effettuerà con un pulmino organizzato, i posti disponibili saranno limitati a 25: si consiglia pertanto di prenotarsi in tempo. Le iscrizioni sono aperte sin d'ora e si chiuderanno il 4 giugno. Programma dettagliato e quote di partecipazione in sede.

Concorso fotografico

Sono pervenute in sede le prime fotografie di soci che desiderano partecipare al concorso fotografico del Gruppo scialpinistico sul tema: «Visioni e momenti della montagna percorsa in sci», il cui regolamento è stato pubblicato sul numero di aprile dello «Scarpone».

Il comitato si interessa attivamente per procurare un buon numero di premi. Quanto prima lo stesso completato di essi sarà pubblicato in sede e sullo «Scarpone».

Si invitano ancora una volta tutti gli appassionati scialpinisti ad inviare almeno una foto: il concorso si svolge infatti sugli scialpinisti prima ancora che sci

GIOVEDI' 4 GIUGNO ORE 21.30 IN SEDE

PROIEZIONI DI DIAPOSITIVE A COLORI illustrate dall'accademico

NANDO NUSDEO

OVEST DEL DRU - NORD GRANDES JORASSES - TORRI DEL PAINE

Sezione U.G.E.T.

Galleria Subalpina 30 - Torino - Telefono 52.79.83

« Lo Scarpone »

Ricordiamo ai soci che desiderano ricevere il numero della « Scarpone » che esce il 1.o di ogni mese di versare la quota di L. 600 in Segreteria.

Gruppo Alta Montagna

La sera del 23 aprile scorso si è tenuta nei locali della Sezione una proiezione di diapositive illustranti alcune salite compiute dai soci del Gruppo Alta Montagna: Alberto Marchionni e Umberto Ribaldone.

La documentazione di alcuni fra i più celebri sesti gradi delle Dolomiti, quali la Nord Est del Croz dell'Altissimo, la via Gruber-Detassis al Campanile Basso, la via Comici al Campanile Italo Balilo, la via Bini alla Roda di Vael, la Livanna alla cima Su Alto, la via Costantini-Apollinaire alla Tofana di Roces, ha destato vivo interesse fra i soci presenti, i quali hanno significato il loro compiacimento con un caloroso applauso.

COMMISSIONE CAMPEGGI E RIFUGI: Nell'ultima riunione il Consiglio ha approvato la composizione di questa Commissione così formata: Angelo Andreotti, Mario Bracco, Massimo Di Milo, Michele Gabutti, Luciano Ghigo, Renzo Gozzi, Flvio Ivaldi, Francesco Marchisio, Ulrico Righetti, Umberto Rocco, Eraldo Sarasco, Leo Uasello.

RIF. VENINI - SESTRIERE: La stagione invernale si è chiusa al Venini con qualche lusinghiero, ma buona organizzazione. I prezzi veramente bassi per il Sestriere e sopratutto la cordiale ospitalità del custodi Frigoni hanno fatto sì che il Rifugio sia sempre avuto una buona affluenza di sciatori e di ospiti giornalieri, il tutto esaurito si è raggiunto durante le festività di Natale e Pasqua: è tanto sono state le richieste non potute soddisfare che la Commissione ha dovuto mettere alle stelle il limite dell'ampliamento del Rifugio. Quest'anno verrà rilanciato il Venini estivo: il Sestriere sta diventando una stazione turistica anche per tale periodo ed il Venini è a disposizione di quanti vorranno passare giornate serene all'aria fresca, ed al sole del 2000, con modica spesa.

RIF. REY - BEAULARD: Anche per il Rey la stagione sciistica ha avuto risultato nettamente favorevole: se durante la settimana i frequentatori non sono stati numerosissimi, nelle giornate festive l'affluenza è stata così eccezionale da causare persino, all'inizio di stagione, qualche difficoltà per il servizio di ristorante: difficoltà peraltro ben presto superate. Oltre il funzionamento della seggiovia e dello skilift. Ora è in corso l'organizzazione della stagione estiva, per la quale sono previste novità, su cui riferiremo nel prossimo numero.

CAMPEGGIO M. BIANCO COURMAYEUR: Il 28 giugno si aprirà in Val Veny il «6.o Campeggio nazionale del CAI». Esso non ha bisogno di presentazioni: i soci del CAI tutti gli alpinisti conoscono la bianca costruzione, i variopinti marchiatelle, lo spazioso tende.

Quest'anno il geom. Andreotti, eletto nell'ultima assemblea Vicepresidente della Sezione, a causa dei suoi innumerevoli impegni, ha dovuto lasciare la direzione del suo campeggio, e immaginiamo con quanto rimpianto e quanta nostalgia. La sostituirà il suo collaboratore dello scorso anno, Giacomo Bracco che, con la gentile signora Vittoria, siamo certi non farà rimpiangere la precedente direzione.

Sono stati distinti, numerosi lavori di abbellimento e di razionalizzazione, specialmente dei servizi e si attende solo lo scioglimento della neve, che ancora incombe la zona del campeggio, per dare inizio ai lavori.

Le richieste di posti stanno affluendo numerose e pertanto si consiglia di affrettarsi ad inviare prenotazioni ed acconto. Coloro che non hanno ferie legate a impegni di lavoro faranno bene ad evitare il periodo di Ferragosto e a cercare specialmente in luglio, tranquillità e riposo: anche il servizio potrà essere, logicamente, più accurato.

Gruppo Speleologico Piemontese

ATTIVITA' MARZO-APRILE. — Nulla di veramente notevole è stato effettuato in questi due mesi. Terminato l'8.o Corso di speleologia, hanno ora luogo i Corsi di specializzazione, comprendenti ognuno una 20 ina di lezioni teoriche e pratiche.

I Corsi organizzati sono i seguenti: Fotografia in grotta (C. Tagliafico); Tecniche speciali di esplorazione (G. Ribaldone); Speleologia subacquea (E. Saracco); Biospeleologia (M. Olmi); Morfologia carsica (G. Demattei).

Inoltre è stata riorganizzata la sezione di studi fisico-chimici, che si propone per ora lo studio del gas della grotta del Caudano (Frabosa), di nuovi coloranti per la disa dei loro operati.

Gruppo Speleologico Piemontese

Si è costituito il 21 aprile scorso, presso la Sezione UGET, il Gruppo Entomologico Piemontese CAI-UGET (GEP-CAI-UGET).

Il Gruppo è composto per lo più di giovani appassionati di entomologia e si propone, mediante l'opera dei suoi aderenti e la collaborazione di altri studiosi ed Enti, di portare un contributo alla conoscenza dell'entomofauna, dando particolare importanza e maggiore sviluppo allo studio di quella alpina.

Per conseguire i suoi fini, il GEP-CAI-UGET tiene riunioni, organizza gite, visite a musei e collezioni, promuove rapporti a carattere scientifico tra i soci e con l'esterno, procura ai soci il materiale per i loro studi con eventuali facilitazioni, fa ricerche e cura la costituzione di una biblioteca tecnica specializzata, indirizzando al tempo stesso principiati e collaboratori verso una impostazione più seria e costruttiva, di nuovi colaboratori per la

La relazione del Presidente all'ultima Assemblea

ATTIVITA' DEI CORI « CAI-UGET » E « GUIDO REY ». — Tutti i concerti sotto elencati hanno ottenuto successi brillanti e ciò è anche provato dalle numerose richieste di sezioni del C.A.I. e altri centri sportivi e culturali per ottenere nelle loro sedi la rappresentazione dei cori.

7-2 - Al Teatro S. Giuseppe di Torino: 20-2 - Al D.A.S. di Torino: 27-3 - Alla Sezione A.N.A. di Pinerolo per eriginale manifestamento agli alpini: 28-3 - Al Teatro Sacro Cuore di Torino: 4-5 - Alla Sezione Uget di Venaria: 4-6 - Al Salone della Microtunnel: 19-6 - Partecipazione alla festa annuale al rif. Guido Rey: 19-6 - Concerto organizzato dalla guida Andreotti per sez. C.A.I. di Savigliano: 7-7 - Partecipazione alla festa delle Montagne di Torgnon: 5-10 - Partecipazione alla festa annuale del Gruppo Campeggiatori alla Villa Reale di Torino: 2-12 - Al Teatro Cravesana per il circolo « Giovanni Crocetti »: 19-12 - Al Teatro Comunale di Gassino pro orfanotrofio salesiano.

BIBLIOTECA SEZIONALE. — Movimento libri - Libri in carico al 31 dicembre 1963: 115 edizioni italiane; 21 francesi; libri acquistati 1963: 15 volumi edizione italiana; 5 francesi.

Libri in carico al 31 dicembre 1963: 128 edizioni italiane; 26 francesi.

Prestito di libri a soci: 401 volumi dati in lettura a 86 lettori; numerose consultazioni in sede.

Prima di pubblicare questa rassegna, riteniamo utile fare conoscere alcune attività minori perchè sono la dimostrazione della vitalità della nostra Sezione.

Nei saloni della Sede sociale sono stati sistemati un moderno schermo bianco per le proiezioni cinematografiche e diapositive, un impianto sonoro con altoparlanti per una migliore diffusione della voce degli oratori.

A Sauze di Cesana, commissione gite e sono hanno recato ricchi doni natalizi ai 50 bimbi di quelle località, che un incendio ha quasi completamente distrutta.

Si sono svolte, a cura del Gruppo Alta Montagna, serate per commemorare con la proiezione di diapositive, la « cura » impegnative ascensioni alpinistiche e precisamente: la salita della parete N.E. del Badile, della nord della « Grandes Jorasses » e della parete nord dell'Eiger.

In un cinematografo cittadino, messo a nostra disposizione, è stato proiettato per i soci, interessante pellicola « Ski total ».

Il 9 giugno al Rif. Rey l'annuale festa dei fiori ha visto affluire numerosi soci ed è stata resa anche più dilettevole dalla presenza del Coro Guido Rey, che sotto la guida di Gilberto Zamara, ha diffuso nella pittoresca conca i suoi più bei canti.

La sera 24 agosto il Rif. Campeggio M. Bianco, a conclusione della intensa vita estiva, ha ospitato le guide di Courmayeur per la tradizionale Festa delle Guide. Presente la presidenza al completo e parecchi consiglieri che hanno fatto gli onori di casa.

Col capo delle guide Eliseo Croux, il decano delle guide di Courmayeur, 1856 anni Adolphe Rey, della stirpe dei Rey di Courmayeur, e numerose guide sono convenuti su nostro invito al simposio il Sen. Renato Chabod, vice presidente generale del C.A.I. col segretario generale dottor Antonioli, il consigliere centrale dottor Cerisola, il Presidente della Sezione CAI Torino dott. Andreis, il Colonnello degli alpini Suttner, Comandante la Scuola Militare Alpina di Aosta e altre personalità civili e militari, oltre a numerosi capi del campeggio. Una serata veramente familiare e che ha dato ancora la dimostrazione di quanto sia apprezzata la nostra Sezione non solo a Courmayeur, ma in tutta la Valle d'Aosta.

Alla fine del 1963 la Sezione conta 2220 soci e l'affluenza di nuovi soci, in gran parte rappresentata da giovani, sta diventando un fatto normale. E' questa la migliore dimostrazione che i dirigenti e gli amministratori che sono stati eletto stanno veramente operare per una ordinata vita della Sezione, e di attirare nelle nostre file sempre nuova linfa. Rinnovandone periodo quanti hanno già fatto opera di proselitismo e invitiamo tutti i soci, e particolarmente i giovani, a portare nella nostra Sezione parenti, amici, conoscenti, perchè essi acquisti una sempre maggiore consistenza.

A tutti i soci diciamo: dopo avere letto queste pagine invitiamo le vostre osservazioni, proposte, giudizi: le vagliaremo attentamente, per fare della nostra Sezione una vera famiglia nella quale tutti siamo eguali e si vogliono tutti bene.

IL PRESIDENTE
Generale di Divisione
Giuseppe Ratti

LODI

PREMIAZIONE CAMPIONATO LODIGIANO DI SCI. — Si è tenuta la sera dell'11 aprile, alla presenza di numerosi soci, il Presidente ha consegnato i premi ai vincitori ed una medaglia ricordo a tutti i partecipanti. E' stato proiettato il film « Lodi ieri, durante e oggi » da un socio, rag. Congedo e Cremonesi.

Il 18 aprile serata in onore di Bapi De Francesc che ha presentato interessanti diapositive a colori sul modo di arrampicare e che argutamente le ha illustrate. Numeroso il pubblico presente.

Il 26 maggio con la prima gita al Colle di Zambla e salita all'Alben si darà inizio alle gite primaverili. Il Direttore I. Stefanelli, questa L. 600 per i soci. Partenza da Piazza della Vittoria ore 7; rientro per le ore 21, colazione al sacco.

« Le altre gite prevedono la Grigna, val d'Ayas ed il Passo del Tonale.

Il 27-28-29 giugno già nelle Dolomiti. Base Hotel Pizz a Pera di Fassa. Il programma dettagliato è allo studio. Verranno toccati il Passo di Costalunga e Lago di Carezza, Passo Sella e Gardena, la Val Badia, Brunico, il Lago di Braies, S. Candido, il lago di Misurina, Cortina d'Ampezzo, il Passo Falzarego ed il Pordoi. Passo Rolle, Sc-Metella, di Gaiazza.

La spesa (viaggio in autopullman, pernottamento, vitto per tre giorni) si aggirerà sulle 11-12 mila lire. Sono aperte le iscrizioni in sede con acconto di L. 2.000.

SOGGIORNO ESTIVO A PERA DI FASSA. — L'Hotel Pizz, gestito con competenza dalla nostra Sezione, non ha bisogno di presentazioni. Situato in amena posizione, circondato da prati e abetine, sovrastato da cima Undici e dai gruppi del Lagorai, pochi chilometri dal Lago di Carezza, dal Passo Sella e Pordoi, attende tutti gli amanti dei Monti Pallidi. Le prenotazioni si devono inviare alla Sede del CAI Lodi, Corso V. Emanuele 21, coll'acconto di L. 4.000 per turno.

Auguri e felicitazioni ai soci sav. Sergio Malsano ed Ida Premoli Malsano per la nascita del quintogenito Vittorio.

Auguri vivissimi ai soci Rosetta Oleari e Valerio Mario Sartorio, apprezzato collaboratore, che il 7 maggio nel piccolo Santuario della Fontana nel prossimo di Lodi con semplice cerimonia hanno dato vita a una nuova famiglia.

Bassano

In maggio sono in programma escursioni alla Creta di S. Giovanni, al Col Bonato, al Castellaro di San Marco. Si inizieranno contemporaneamente le esercitazioni della scuola di roccia alla palestra di valle S. Felicita.

Gite di giugno: Valle S. Liberale da Seten del Grappa; Piccole Dolomiti ed in particolare Valo del Ponte; Punta S. Matteo, nel gruppo del Cevedale. Luglio: traversata da val Malgenna a Ceresa superando la Cima d'Asta; Pehno.

In settembre e in ottobre vi saranno le escursioni alla Croda da Lago per la cresta Nord, con discesa ad Alleghe; in val Grisol, alla Costa del Nasa, in val Prampor ed al Becco di Filadonna.

GASPARE PASINI
Editore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 184 del Reg.
Tipografia S.A.E.E. - Palazzo dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

Alpinismo-Roccia
tutto il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3 Tel. 701.044
Specializzata Sartoria per lo Sportivo

IN MONTAGNA..... IN CITTA
CHIEDA PIN IL VERO
GÉNÉPÍN
PIN STEFANO & C.

IL 39° ATTENDAMENTO NAZIONALE A. MANTOVANI

Sorgerà quest'anno nel meraviglioso anfiteatro dell'ALTA VAL MALENCO e Gruppo Disgrazia - Ventina - Sissone vicino al Rif. Augusto Porro (m. 1965).

TURNI: dal 19 al 26 luglio; dal 26 luglio al 2 agosto; dal 2 al 9 agosto; dal 9 al 16 agosto. Eventualmente, in base alle prenotazioni, anche dal 16 al 23 agosto. I turni cominciano con la cena della domenica e terminano col pranzo della domenica successiva.

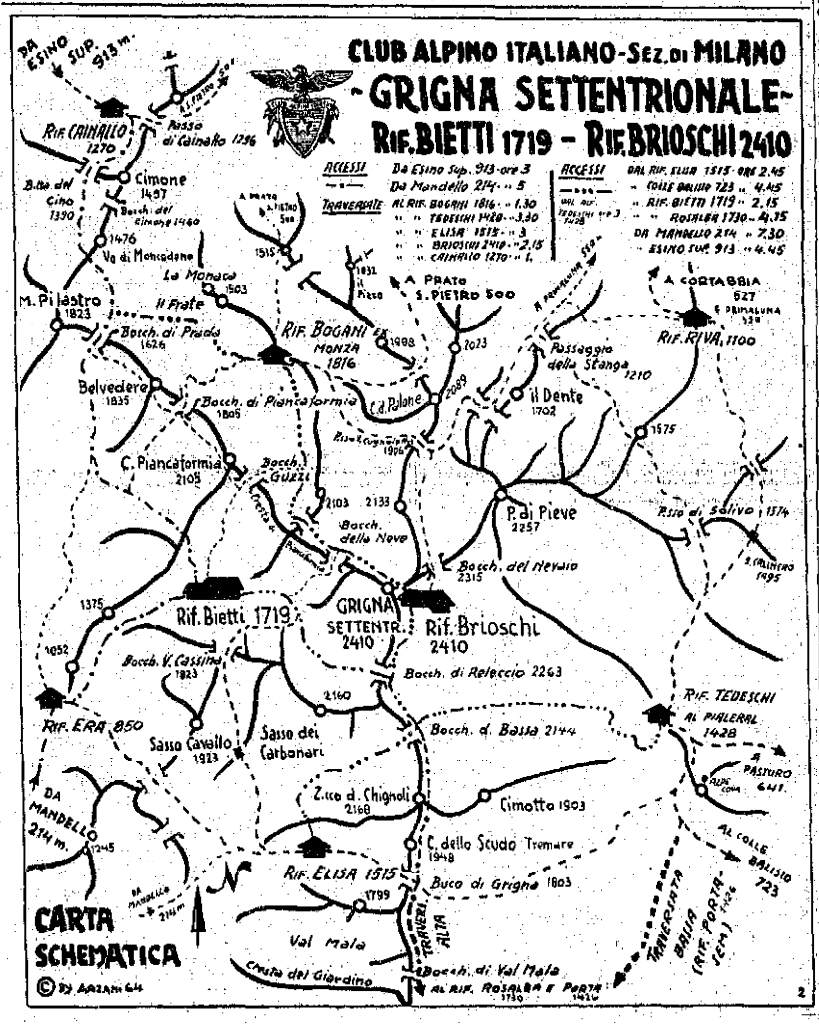
PER OGNI TURNO: L. 17.500 soci CAI - L. 18.500 non soci.

La zona è fra le più adatte per accontentare alpinisti ed escursionisti, poichè si trova alla base di partenza di famose salite e di comodi itinerari escursionistici.

PRENOTAZIONI:
presso la Sezione del CAI Milano - Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 806.421

SCUOLA NAZIONALE D'ALPINISMO S.E.M.
Direttore: Sergio Lucchini, istruttore nazionale d'alpinismo

CORSO DI ROCCIA dal 12 al 19 luglio
al Rifugio Omio (Val dell'Oro)
Per informazioni e iscrizioni: S.E.M., via Ugo Foscolo 3, Milano (tel. 899.191)



RIFUGIO BRANCA m. 2493 - CAI MILANO
aperto dal 10 marzo al 30 maggio e dal 1.o luglio al 15 settembre. Meravigliosa zona per sci-alpinistico e escursioni. Dal Trafoio al Cevedale. Traversata da r